



atti consiliari dell'assemblea
resoconti



XII LEGISLATURA

seduta n. 70 del 18 aprile 2019 - antimeridiana

70.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 18 APRILE 2019

ANTIMERIDIANA

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ZANIN
DEL VICEPRESIDENTE MAZZOLINI

INDICE

PAG.	PAG.
Sul processo verbale	BIDOLI.....
Congedi	CENTIS
Interrogazioni e interpellanze (Svolgimento)	GABROVEC.....
PRESIDENTE	MATTIUSI
CONFICONI.....	SLOKAR.....
PIZZIMENTI, <i>Assessore alle infrastrutture e territorio</i>	USSAI.....
MARSILIO.....	ROBERTI, <i>Assessore alle autonomie locali, sicurezza, immigrazione, politiche comunitarie e corregionali all'estero</i>
SANTORO	Mozione: “Prosecuzione della trasmissione radiofonica delle sedute dei lavori parlamentari da parte di Radio Radicale” (70) (Discussione e approvazione)
BIDOLI.....	PRESIDENTE
ROBERTI, <i>Assessore alle autonomie locali, sicurezza, immigrazione, politiche comunitarie e corregionali all'estero</i>	MORETTI
MORETTI.....	SHAURLI
ZILLI, <i>Assessore alle finanze e patrimonio</i>	CENTIS
BOLZONELLO	HONSELL.....
Proposta di legge: “Proroga della riduzione temporanea dell’assegno vitalizio e sospensione della rivalutazione annuale” (47) (Discussione e approvazione)	USSAI.....
PRESIDENTE	BOLZONELLO
BERNARDIS, <i>Relatore</i>	GIACOMELLI
VOTAZIONE PER APPELLO NOMINALE	GIBELLI, <i>Assessore alla cultura e allo sport</i>
Mozione: “Friulano in Rai Televisione Regionale” (27) (Discussione e approvazione)	ROBERTI, <i>Assessore alle autonomie locali, sicurezza, immigrazione, politiche comunitarie e corregionali all'estero</i>
BERNARDIS.....	Sull’ordine dei lavori
SHAURLI	PRESIDENTE
HONSELL.....	BOLZONELLO
DI BERT.....	MORETTI.....

PAG.

Sui lavori del Consiglio

PRESIDENTE

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ZANIN

La seduta inizia alle ore 10.48.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la settantesima seduta del Consiglio regionale.

Sul processo verbale

PRESIDENTE. Informo che sono a disposizione dei Consiglieri alcune copie del processo verbale della seduta n. 68. Qualora non vi fossero eccezioni nel corso della seduta odierna, il verbale sarà considerato approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che per la seduta antimeridiana hanno chiesto congedo i consiglieri Dal Zovo, Nicoli e Moretuzzo.

(I congedi sono concessi)

Interrogazioni e svolgimento di interpellanze

PRESIDENTE. Cominciamo con il primo punto all'ordine del giorno "Interrogazioni e svolgimento di interpellanze".

Do lettura dell'interpellanza n. 16, del consigliere Conficoni, avente ad oggetto: "Lavori di realizzazione terminal studenti e relativa viabilità ciclopedonale, sovrappasso SS13", a cui darà risposta l'assessore Pizzimenti:

"Premesso che, dopo una verifica con gli uffici competenti, i tempi di realizzazione dell'opera 'Lavori di realizzazione terminal studenti e relativa viabilità ciclo-pedonale, sovrappasso SS13', non risultano determinati nonostante l'attesa dell'intervento si protragga sin dal 2008; Considerato che la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha affidato a Friuli Venezia Giulia Strade con DGR 2687/2017 le opere di viabilità delle ex province 'ereditate' il 1 Luglio 2016 dalla Regione;

Rilevato che i ritardi accumulati con la precedente gestione provinciale non sono stati recuperati nella fase di gestione diretta da parte della Regione della viabilità di interesse regionale e locale (ex provinciale);

Constatato però che ad oggi non esiste di fatto ancora un cronoprogramma dell'intervento; Ritenuto opportuno agire con la massima trasparenza, non solo per corrispondere alle legittime richieste di informazioni precise della popolazione, ma anche per monitorare l'effettiva realizzazione delle opere pubbliche; Considerato che sarebbe opportuno un sistema di monitoraggio pubblico dell'andamento delle opere della Regione e delle sue partecipate; Tutto ciò premesso, il sottoscritto consigliere regionale

Interpella
La Giunta regionale

per conoscere il cronoprogramma dettagliato dell'opera di cui all'oggetto e se gli interventi di cui alla DGR 2687/2017 hanno un ordine di priorità e in caso di risposta affermativa conoscere qual è, chi lo ha deciso e in base a quali criteri".

Prego, consigliere Conficoni.

CONFICONI. Grazie Presidente, ancora molti anni fa, quasi una decina, la Provincia e il Comune di Pordenone concordarono la necessità di realizzare presso degli istituti scolastici a Pordenone un terminal per il trasporto pubblico e un sovrappasso ciclopedonale che consentisse di attraversare in sicurezza la statale 13 non solo agli alunni, ma, di fatto, anche ai residenti nel quartiere di Torre e a quelli del contermine del vicino comune di Cordenons. Il Comune di Pordenone, seppur incontrando qualche difficoltà legata all'introduzione del Patto di stabilità, ha realizzato le opere di sua spettanza, propedeutiche all'apertura di questa infrastruttura, la Provincia ha anch'essa incontrato delle criticità e non ce l'ha fatta nemmeno a mettere a gara e completare l'iter progettuale prima della sua soppressione, quindi l'opera è finita in capo alla Regione che non è riuscita, almeno ad oggi, a colmare il ritardo che si è accumulato nella realizzazione dell'opera. Appena sono diventato Consigliere regionale mi sono rivolto a FVG Strade per conoscere il cronoprogramma dell'intervento. Mi è stato detto che da quando i lavori partono a quando finiscono ci vogliono tot mesi, allora io riporto in

quest'aula la mia esperienza di Consigliere del Comune di Pordenone dove con il Sindaco Bolzonello è stato implementato un sistema di controllo di gestione che è molto efficiente e dà la possibilità non solo ai Consiglieri, ma a tutti i cittadini, di conoscere quali sono i tempi di espletamento di tutte le fasi di realizzazione di un'opera, non solo quelle dei lavori, ma anche della progettazione, della gara, eccetera, quindi con questa interpellanza chiedo quando partiranno questi lavori. Ho visto sul sito di FVG Strade che la gara è stata avviata, ma soprattutto se c'è intenzione di implementare questo sistema di controllo di gestione e renderlo fruibile ai cittadini in modo che possano conoscere i tempi di realizzazione delle opere pubbliche. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Conficoni. Prego, assessore Pizzimenti.

PIZZIMENTI, *Assessore alle infrastrutture e territorio*. Grazie, Presidente. L'interrogazione chiede anche qual è il cronoprogramma di tutto quello che riguarda l'opera. Mi sono fatto dare per punti, senza fare grandi discussioni perché conosciamo, ovviamente io meno, il Consigliere probabilmente molto di più, quest'opera.

Vado per punti. Il progetto esecutivo è stato approvato da FVG Strade il 7 gennaio 2019. Il tempo contrattuale è duecentodieci giorni. In data 26 febbraio 2019 è stata avviata la gara per l'affidamento dei lavori. La procedura di affidamento lavori è in corso, è stata individuata l'opera economicamente più vantaggiosa, ma l'offerta è anomala, quindi il RUP sta svolgendo le opportune verifiche. Ragionevolmente la procedura di verifica potrebbe concludersi già nel mese di maggio, quindi un mesetto, e a seguire la sottoscrizione del contratto, ovviamente l'inizio dei lavori a inizio del nuovo anno scolastico, cioè si pensa, in sintesi, che prima dell'inizio dell'anno scolastico partono i lavori. E' chiaro che questo si pensa perché quando c'è una gara in corso non si sa mai i ricorsi e cose di questo tipo. Se la procedura va in questa direzione, come previsto, i primi di settembre si iniziano i lavori.

PRESIDENTE. Grazie, assessore Pizzimenti. Prego, consigliere Conficoni.

CONFICONI. Ringrazio l'assessore Pizzimenti per la risposta che è chiaramente soddisfacente perché evidenzia che finalmente un'opera pubblica attesa parte, quindi è stata sbloccata ed è certamente un bene per la comunità.

In questa replica gli rinnovo l'invito a implementare questo sistema di controllo e di gestione e a metterlo a disposizione di tutta la comunità, proprio a pubblicizzarlo e renderlo fruibile attraverso il sito della Regione, piuttosto che di FVG Strade perché secondo me non è solo uno strumento utile in termini di trasparenza, ma anche di efficienza nello svolgimento del procedimento perché permette di controllarlo, ma mette anche la struttura di fronte alla necessità di rispettare i tempi che sono condivisi con la con la popolazione. Secondo me questo è un aspetto importante, quindi mi permetto di rinnovarle questo invito. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Conficoni. Sul tavolo, cari Consiglieri, troverete il quaderno "Il Consiglio informa" relativo al 2018, che ha avuto una lunga gestazione, ma ce l'abbiamo fatta e ringrazio l'ACON nella persona della dottoressa Bonesi e dei suoi collaboratori, oltre che il mio Ufficio di Gabinetto per la sua relazione e tutti voi che avete contribuito. Avete anche il volume "Le radici dell'autonomia regionale", che è il volume a sostegno di quella bella mostra che abbiamo avuto modo di inaugurare qualche mese fa e sulle quali possiamo esercitarci per recuperare queste radici dell'autonomia regionale.

Devo avvisare il consigliere Marsilio che la sua interrogazione orale n. 51, che è stata messa all'ordine giorno, sarà spostata perché la Giunta mi ha chiesto di rinviarla alla prossima sessione, pregandomi di scusarla (la Giunta) nei confronti del Consigliere per non aver potuto preparare l'interrogazione. Ce n'è ancora una di Conficoni, la n. 57.

Do lettura dell'interrogazione a risposta orale n. 57, del consigliere Conficoni, avente ad oggetto: "Recupero della vecchia strada statale della Valcellina al fine di adibirla ad uso ciclo-pedonale", a cui darà risposta l'assessore Pizzimenti:

"Premesso che negli anni la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha investito risorse al fine di

recuperare la vecchia strada statale della Valcellina e adibirla ad uso ciclo-pedonale; Evidenziato che, mentre il tratto da Barcis alla località Molassa è da anni percorribile, nonostante la realizzazione di alcuni interventi, la restante parte del suggestivo percorso non risulta fruibile;

Visto il recente evento franoso che ha demolito il portale di accesso ad una galleria;

Rilevato che il tracciato presenta notevole pregio naturalistico e paesaggistico e l'accresciuta attrazione turistica derivante dalla sua completa fruizione ciclo-pedonale avrebbe ricadute positive per la montagna pordenonese e tutto il Friuli Venezia Giulia;

Tutto ciò premesso, il sottoscritto consigliere regionale,

Interroga
La Giunta regionale

per conoscere: l'entità dei danni causati dall'evento franoso indicato in premessa; quali problemi abbiano finora impedito l'apertura dell'intero percorso ciclopedonale; se e quando sarà completamente fruibile; quali eventuali ulteriori opere ed investimenti si rendono necessari al raggiungimento del summenzionato obiettivo”

Prego, consigliere Conficoni.

CONFICONI. Grazie, Presidente, ma ho presentato quest'interrogazione perché nei mesi scorsi è caduto un masso di fronte all'accesso di una delle gallerie realizzate lungo la vecchia strada della Valcellina. L'ho presentata per chiedere non solo se e quando questa situazione particolare che si è verificata recentemente possa essere risolta, ma anche quali sono le difficoltà che la Regione sta incontrando nell'aprire tutto il percorso alla fruizione ciclopedonale, se si tratta di mettere a disposizione ulteriori fondi perché, evidentemente, valorizzare questa infrastruttura è un'opportunità non solo per la Valcellina, ma per tutta la Regione.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Conficoni. Prego, assessore Pizzimenti.

PIZZIMENTI, *Assessore alle infrastrutture e territorio*. Grazie, Presidente. Tralascio quella prima parte che poi ho riassunto, che poi magari la troviamo quando avrà la risposta scritta, nel senso che le do la copia della risposta, e vado per parte finale, l'area di intervento, la Località Ponte Antoi, all'inizio del Lago di Barci, questo lo sappiamo, eccetera.

Allo stato attuale la viabilità è aperta al pubblico nel tratto tra il Comune di Barcis e Andrei durante la stagione estiva con la supervisione del Parco Dolomiti Friulane che, su concessione del Comune, esercita la gestione, compresa la verifica di agibilità con interventi di disaggio e verifica geologica prima di ogni apertura stagionale.

Per quanto riguarda il tratto del bivio Molassa alla Monciaduda, è attualmente chiuso al traffico per la presenza di una frana tra la località bivio Molassa e la vecchia diga.

Per la messa in sicurezza di questo tratto l'eliminazione dei residui del crollo del Parco delle Dolomiti Friulane è stato attivato un progetto costituito dall'aumento del tratto di parete rocciosa sulla vecchia strada della Valcellina, tratto tra Bivio Monassa e Vecchia Diga. L'importo dei lavori è di circa 300 mila euro ed è in corso l'appalto.

A valle operano due società, il Consorzio di bonifica Cellina Meduna e Edison, che per accedere agli impianti utilizzano l'accesso della Statale 251 in località Monciauda.

Analogamente il Consorzio autorizza quel tratto della vecchia strada per la sorveglianza ... dall'invaso di Ravedis.

La recente frana che ha determinato il danneggiamento del frontale di una delle gallerie è avvenuta nel tratto della strada utilizzato dalle due società succitate che hanno provveduto alla pulizia e messa in ripristino della viabilità. Per quanto riguarda il costo della sistemazione del fronte, non c'è ancora un preventivo.

L'UTI delle Valli delle Dolomiti Friulane ha in corso un progetto di messa in sicurezza in questo tratto attualmente chiuso per l'importo di 300 mila euro che prevede la manutenzione, lo svuotamento delle reti paramassi esistenti e le implementazioni di nuovi tratti di reti, oltre alla realizzazione di alcuni tratti di galleria paramassi. Attualmente il progetto è in fase di rivisitazione anche a seguito degli eventi meteorici avvenuti il

27 ottobre 2018 che hanno peggiorato ulteriormente il quadro geologico dei fronti che incombono sulla viabilità.

PRESIDENTE. Grazie. Siccome è un'interrogazione, non ci sarebbe l'illustrazione, la cosa, abbiamo fatto un errore, vai, un minuto, un secondo.

CONFICONI. Ringrazio l'Assessore per la puntuale risposta. Ribadendo quanto sia importante poter aprire tutto il percorso, la fruizione di pedoni e ciclisti, lo invito a monitorare l'esecuzione dei lavori già programmati e a sollecitare l'elaborazione di questi preventivi che mancano. Secondo me quando saranno completati il percorso sarà aperto, è un modo per poter valorizzare anche l'investimento che ha fatto la Regione sulla riapertura della ferrovia da Sacile fino a Maniago proprio perché i cicloturisti potrebbero arrivare con il treno anche da fuori Regione e sfruttare il percorso, quindi anche in quest'ottica la invito a seguire la problematica segnalata.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Do lettura dell'interrogazione orale n. 61, del consigliere Marsilio, avente ad oggetto: "Sul disagio dei lavori in corso sulla strada provinciale di accesso a Sella Nevea lungo la Val Raccolana", a cui darà risposta l'assessore Pizzimenti:

"Premesso che la strada di collegamento di Chiusaforte a Sella Nevea lungo la provinciale che percorre la Val Raccolana è la principale arteria di collegamento con il Polo Invernale di Sella Nevea e che il raggiungimento di quella località risulta già di per sé difficoltoso per le oggettive condizioni orografiche; Considerato che chi si trova a dover percorrere la viabilità di accesso a Sella Nevea lungo la strada provinciale della Val Raccolana è costretto a subire ormai da tempo dei disagi dovuti ad una serie di rallentamenti del traffico, prima a causa delle necessità di ripristino della viabilità in seguito ai recenti eventi alluvionali ed ora per l'intervento di interrimento della linea elettrica; Segnalato che il carattere permanente di un cantiere lungo la provinciale, con il posizionamento sul tracciato di diversi semafori e la presenza di lunghi tratti dissestati conseguenti ai lavori si traduce per l'utenza in un

aumento delle situazioni di rischio comporta dei notevoli rischi di incidenti

Atteso che il picco di traffico più elevato lungo la provinciale della Val Raccolana si registra proprio nel periodo invernale quando Sella Nevea diventa una meta ambita per gli appassionati degli sport invernali e che i disagi provocati all'utenza in quel periodo si traduce in un immediato danno economico per le attività del Polo;

Tutto ciò premesso

Interroga

il Presidente della Regione e l'Assessore competente per sapere:

- Che cosa intenda fare la Giunta Regionale per ridurre al minimo il disagio conseguente ai lavori in corso, ovvero se non sia il caso di provvedere ad una sospensione dei lavori durante la stagione invernale in corso per poi riprendermi in primavera quando il traffico sarà trascurabile".

Prego, assessore Pizzimenti, la risposta.

(Intervento fuori microfono)

PIZZIMENTI, *Assessore alle infrastrutture e territorio.* Io rispondo, va bene, grazie.

L'Amministrazione ha adottato tutti i sistemi aiuti al fine di garantire la riduzione al minimo dei disagi nel corso del periodo invernale, compreso quello della sospensione dei lavori. Attualmente le necessità legate alla stagione invernale possono ritenersi superate.

L'intervento programmato consisteva nella sistemazione e ripristino del muro del tornante che risultava spanciato. Dopo l'allestimento del cantiere e dopo che era stata effettuata la pulizia del muro durante la notte è crollato il rivestimento del muro, pertanto è stato necessario riprogrammare i lavori a quadro economico invariato. I lavori effettuati sono stati, quindi, lavori di somma urgenza con l'inserimento di pali per evitare il franamento del tornante e durante l'esecuzione dei lavori è stata ridotta la carreggiata, ma non è stato mai interrotto il traffico di veicoli. Devono ancora essere effettuati i lavori per il rivestimento in pietra del muro, previsti originariamente, ma stralciati a seguito della rimodulazione dell'intervento a seguito della caduta dei

rivestimenti. Tali lavori, non costituendo dei lavori urgenti, saranno effettuati con la procedura ordinaria, la strada è stata messa in sicurezza. Lungo la medesima strade ci sono dei cantieri dell'ENEL che stanno procedendo all'interramento della linea elettrica fino a Malga Montasio, deciso dopo che per l'ennesima volta gli eventi meteorologici hanno prodotto dei danni alla rete aerea. Attualmente sono sospesi fino a giugno e riprenderanno dopo il passaggio del giro d'Italia femminile.

PRESIDENTE. Grazie, assessore Pizzimenti. Prego, consigliere Marsilio.

MARSILIO. Innanzitutto una riflessione sull'altra interrogazione a cui non è data risposta, al di là del capire che l'organizzazione interna degli Assessori lascia qualche dubbio, visto che mi pare di capire che è inutile mettere nell'ordine del giorno una risposta e poi la Giunta non è in grado neanche di mettere d'accordo gli Assessori su cui deve rispondere o chi deve preparare la risposta. Capisco anche che Ovaro non ha un candidato della Lega Sindaco, quindi non gliene frega niente a nessuno di risolvere il problema della viabilità delle frazioni in Destro Grafica del Degano, quindi anche se arriveranno a ottobre o a novembre non cambia niente, quindi capisco che non c'è quel grande interesse che ogni tanto viene sbandierato nella nostra montagna, ma alla prova dei fatti vede molto spesso una totale dimenticanza da parte di questa Maggioranza e di questa Giunta.

Sull'altra questione non mi ritengo soddisfatto, non tanto per la questione del nuovo Assessore, ma soprattutto per la questione della gestione del cantiere dell'elettrificazione, dell'interramento della linea elettrica. Sella Nevea da una vita ha sempre avuto il primo problema l'accessibilità a quella stazione invernale, al di là di tutti i problemi che ha, se andiamo a fare una gestione, allora, c'è stato un periodo nel periodo invernale in cui c'erano quattro semafori nel tratto da Sella Nevea a Chiusaforte con problemi per chi vive in quelle frazioni sperdute, nel senso che molto spesso i ritardi e i tempi per arrivare giù non gli permettevano neanche di gente che veniva a lavorata a Udine di prendersi l'autobus perché, ovviamente, arrivava sempre in ritardo, salvo partire ore prima, con una gestione della viabilità

che è una cosa [...].

Io non so se voi siete mai stati durante il periodo invernale a sciare a Sella Nevea, ti viene voglia di girare la mattina dopo cinquecento metri e tornare indietro. Quella stazione che già vive di difficoltà, se non c'è un'attenzione, non voglio dire nell'emergenza del muro, che capisco, è ovvio che il rischio era "chiudiamo la strada", ma la gestione del cantiere dell'elettrificazione è stata una disperazione. Tre o quattro semafori, tutto periodo invernale, la strada che, se non avevi un fuoristrada, la macchina rischiava di toccare sotto ogni volta che passavi perché era tenuto da cani! Voglio dire, è vero che non è competenza nostra perché l'elettrificazione c'è l'ENEL e quant'altro, a parte che forse bisognava fare un'analisi se effettivamente serviva aprire il cantiere per mettere l'interramento della linea elettrica proprio nel periodo invernale quando adesso avevano tutto il tempo, da qui a fine di luglio, per fare [...].

Capisco tutto, ma il problema è, Assessore, lei è l'Assessore, lei ha la responsabilità della viabilità e io credo che un'attenzione nei confronti di quei territori ci debba essere. Capisco che lei vive in Laguna, a Marano, tra un casone e l'altro, ma ogni tanto [...].

(Intervento fuori microfono)

A tagliare i contributi qua e là, quello è stato in grado di fare, comunque voglio dire che io non ho sollevato il problema prima, anche se nell'interrogazione avrei potuto fare molto più caos, però veramente avete lasciato abbandonato quel cantiere. L'ENEL o chi ha preso l'appalto dall'ENEL non può gestire un cantiere di una viabilità già complicata d'inverno in quel modo lì, era come andare su una pista forestale, con quattro semafori in quindici chilometri di strada, cioè vuol dire che perdi un'ora di tempo solo con i semafori e quando c'è qualcuno che sabato e domenica andava a sciare le code e il caos o quella viabilità era una roba inverosimile! Non potete voi, che siete la Giunta, lasciare gestire i cantieri anche alle società che intervengono sul territorio in quel modo lì. Io capisco l'urgenza, posso capire che si devono fare i lavori, però un conto è fare i lavori alla fine della giornata, nel week-end, se non lavori, la strada deve essere sistemata, messa a posto, deve essere gestito il cantiere in altro modo, non

come se non passasse mai una macchina in quella strada lì. Non è modo di fare, non sono contento della risposta, ma spero che sia l'ultima volta che un cantiere in montagna sia lasciato in quelle condizioni disperate.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Marsilio. Do lettura dell'interrogazione orale n. 70, del consigliere Conficoni, avente ad oggetto: "Conseguimento della patente per la moto: FVG adeguato alla normativa?", a cui darà risposta l'assessore Pizzimenti:

"Visto che sulla Gazzetta Ufficiale del 12 ottobre 2018 è stato pubblicato il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 26 settembre 2018, recante "Nuova disciplina delle prove di valutazione delle capacità e dei comportamenti per il conseguimento delle patenti di guida delle categorie A1, A2 e A";

Considerato che detto decreto, nel semplificare l'esame di guida unificando il percorso di prova da effettuare in una unica geometria, ha aggiunto l'onere di adeguare alle nuove previsioni i circuiti presenti presso gli uffici territoriali della motorizzazione civile;

Rilevato che, nonostante il termine per l'adeguamento scadesse il 2 gennaio 2019, il 18 dicembre 2018 la nostra Regione ha comunicato alle autoscuole di non essere nelle condizioni tecniche e giuridiche di poter programmare nuovi esami moto nel mese di gennaio 2019;

Messo in luce che ad oggi la situazione non si è ancora sbloccata;

Tenuto conto che nel mese di dicembre 2018 sono state organizzate apposite sedute straordinarie di esame e che è stato garantito il prolungamento del foglio rosa degli allievi con scadenza nel periodo in cui gli esami non potranno essere assicurati;

Ritenuto tuttavia opportuno che le autoscuole siano messe tempestivamente nelle condizioni di garantire lo svolgimento degli esami ai propri clienti;

Tutto ciò premesso, il sottoscritto consigliere regionale

Interroga
La Giunta regionale

per conoscere:

1. lo stato di attuazione degli interventi di adeguamento alla normativa per il conseguimento della patente per la moto;
2. una data presunta di ripristino delle attività di esame;
3. se è intenzione dell'amministrazione informare e coinvolgere le autoscuole circa le nuove modalità di svolgimento delle prove".

Prego, assessore Pizzimenti.

PIZZIMENTI, *Assessore alle infrastrutture e territorio*. Grazie. Con riferimento a questi quesiti posti dell'assicurazione che il servizio dove motorizzazione civile regionale e le sue articolazioni territoriali sono, o meglio, si sono adeguate alla nuova normativa statale in relazione alla nuova disciplina delle prove di valutazione nel conseguimento della patente di guida A1, A2, A, moto generico, evidenzia quanto segue: "A far data della prima settimana di aprile sono ripresi gli esami di guida in tutte e quattro le articolazioni territoriali (come dire l'ex province) della motorizzazione civile a seguito della nuova tracciatura dei percorsi e, nel caso di Trieste, anche della risfaltatura delle due piste necessarie per la cosiddetta "prova lenta" e per quella più impegnativa veloce. Naturalmente per l'esecuzione di tali interventi sono state applicate le usuali procedure di gara per la ricerca delle imprese affidatarie dei relativi lavori. Secondo, di un tanto è stata data costante e tempestiva informativa a tutte le autoscuole della Regione che sono state sempre tenute al corrente dell'evolversi della situazione delle nuove modalità di svolgimento delle prove. Terzo, si è, infine, fornita la massima disponibilità alle autoscuole, tenendo conto delle limitate risorse umane per programmare una intensificazione delle prove di esame per recuperare i tempi ragionevoli e i ritardi maturati, garantendo in ogni caso che nelle ulteriori ipotesi di fogli rosa di scadenza i medesimi sarebbero stati prorogati della tempistica utile a consentire al candidato almeno due prove utili per il conseguimento della patente di guida.

PRESIDENTE. Grazie, assessore Pizzimenti. Consigliere Conficoni.

CONFICONI. Grazie, Presidente. Grazie anche all'Assessore per la risposta che è soddisfacente

perché questo blocco del conseguimento della patente per i motociclisti e dello svolgimento dell'esame è stato finalmente superato e la Regione, seppure con grave ritardo, si è adeguata alla nuova normativa. Peccato che le riporto, Assessore, le segnalazioni che mi vengono fatte da persone che usufruiscono di questo servizio e a Pordenone il circuito è stato effettivamente ricavato in modo ineccepibile in un piazzale facilmente accessibile, ma a Gorizia e Udine la sovrapposizione della nuova segnaletica con quella preesistente genera confusione e rischia di confondere i motociclisti che devono affrontare la prova di esame che è già difficile e a Trieste il sito, il percorso, il circuito è stato ricavato all'interno di una piazzola a servizio del trasporto pubblico locale e, quindi, c'è difficoltà ad accedervi preventivamente per poter testare il percorso, questo da parte dei candidati all'esame, quindi io la invito a verificare la fondatezza di queste segnalazioni che mi sono state fatte e a intervenire eventualmente per apportare le migliorie del caso. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Conficoni. Do lettura dell'interrogazione orale n. 72, del consigliere Santoro, avente ad oggetto: "Affidamento dei servizi ferroviari regionali: quali tempistiche e modalità?", a cui darà risposta l'assessore Pizzimenti:

"Vista la delibera della Giunta Regionale n. 2188/2018 con cui si sono avviate le procedure finalizzate all'affidamento dei servizi ferroviari regionali attualmente contrattualizzati dalla Regione con la Società Trenitalia s.p.a.; Viste le dichiarazioni a mezzo stampa della società Arriva Italia in cui, oltre a manifestare un interesse alla partecipazione della procedura di affidamento, minaccia azioni giudiziarie nel caso la procedura non venga aperta nel rispetto della normativa vigente; Rilevato che il lungo e defatigante contenzioso per l'affidamento dei servizi regionali di trasporto su gomma hanno rappresentato un pesante aggravio per l'Amministrazione Regionale e ha portato ad un ritardo dell'affidamento con la conseguente perdita dei benefici derivanti dalle migliorie introdotte sia dal bando di gara che dall'offerta ricevuta;

Considerato prioritario evitare che anche sul 'TPL ferro' si apra un contenzioso tra i medesimi soggetti; Ritenuto importante che il nuovo affidamento possa portare ad un miglioramento dell'offerta nei servizi nella qualità degli stessi, rappresentando un'importante occasione di nuova programmazione e sviluppo per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia; Tutto ciò premesso, il sottoscritto consigliere regionale

Interroga
La Giunta regionale

per conoscere:

1. lo stato di attuazione del nuovo affidamento dei servizi ferroviari regionali;
2. se la procedura di affidamento è stata formalmente aperta o meno come sostenuto da Arriva Italia nell'articolo del Gazzettino del 08/02/2019;
3. se ritiene importante presentare, prima della conclusione della procedura e compatibilmente con i tempi e la necessaria riservatezza della procedura, alla IV Commissione del Consiglio Regionale le migliorie che si intendono richiedere alle aziende offerenti, al fine di condividere obiettivi e strategie".

Prego, assessore Pizzimenti.

PIZZIMENTI, *Assessore alle infrastrutture e territorio*. In risposta all'interrogazione presentata desidero rassicurare il consigliere Santoro sulla volontà di questa Giunta Regionale di cogliere a pieno l'occasione del nuovo affidamento dei servizi ferroviari per attuare un concreto e durevole miglioramento delle condizioni di trasporto nella nostra Regione, consolidando i positivi risultati che hanno caratterizzato i servizi ferroviari in termini di puntualità ed affidabilità ai vertici in Italia grazie soprattutto all'importante investimento effettuato dalla Regione con l'acquisto di nuovi treni che hanno consentito concretamente un significativo cambio di passo della qualità dei servizi ferroviari del Friuli Venezia Giulia. In ragione di ciò con la delibera del 23 novembre scorso questa Giunta, su mia proposta, ha inteso formulare nuovi indirizzi per l'affidamento dei servizi ferroviari che, come puntualmente

definito dall'atto giuntale, dovranno avere come obiettivo e risultato i seguenti punti: 1) miglioramento della qualità dei servizi e l'efficienza in termini di costi rispetto al vigente contratto di servizio; un significativo investimento del rinnovo del parco rotabile degli impianti manutentivi, nonché delle tecnologie di bigliettazione e informazione ai viaggiatori; un incremento dei servizi attualmente contrattualizzati fino a un massimo del 10 per cento, mantenendo l'attuale corrispettivo, esclusa l'indicizzazione, l'attuazione di sinergie con la società Ferrovie Udine Cividale, la FUC, in termini di gestione dei servizi e con il gestore dei servizi automobilistici sul bacino unico regionale; ancora, la complementarietà con il sistema ferroviario nazionale e internazionale, favorendo la mobilità extraregionale con il potenziamento delle connessioni con i treni veloci. Tali indirizzi tutti questi sono della delibera di Giunta di novembre 2008, quindi si è dato un preciso mandato anche agli uffici di quello che si voleva da parte della Giunta. Tali indirizzi hanno modificato e integrato quali formulati della precedente Giunta con la delibera del gennaio 2014, cioè vengono integrate con quanto era già stato previsto.

Nell'avviare le procedure per l'affidamento dei servizi ferroviari si è inoltre fornita l'indicazione di tenere conto della regolamentazione comunitaria di settore e, in particolare, di quanto previsto dall'articolo 5, paragrafo 6, del 1370 Regolamento CE del 2007, poi modificato nel 2016, agendo in coerenza con le indicazioni fornite dalle Autorità di settore per quanto concerne il ricorso al confronto competitivo in caso di plurime manifestazioni di interesse. Questo è quanto l'attuale Giunta regionale ha deliberato e questo è il percorso che stiamo seguendo, unitamente agli Uffici regionali. Pur conto di tutti i limiti di una situazione peculiare come quella che contraddistingue i servizi ferroviari del Friuli Venezia Giulia che vedono nel trasporto regionale un numero rilevantissimo di servizi, il 58 per cento del totale, condivisi con la Regione Veneto o gestiti ancora direttamente dallo Stato e, agendo nell'ambito della possibilità di offerte dalla vigente normativa comunitaria e nazionale, valuteremo certamente tutte le manifestazioni di interesse che perverranno nell'ambito dell'avviata procedura una volta pubblicato l'avviso di preinformazione

a modifica di quello che è in essere dal 2014, tutto ciò nel pieno rispetto delle indicazioni dell'Autorità di settore. Voglio ricordare a tal proposito che negli ultimi mesi gli Uffici regionali hanno partecipato attivamente, coordinando il gruppo tecnico della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome che hanno definito nell'ambito della procedura di consultazione avviata all'Autorità di regolamentazione dei trasporti le proposte di modifica e integrazione dello schema di atto di regolamentazione della stessa autorità dei trasporti n. 143 del 2018 recante la revisione della delibera nel 2015, misure che per la redazione dei bandi e delle convenzioni relative alla gara per l'assegnazione in esclusiva dei servizi di trasporto pubblico locale o passeggeri svolti su strada e per ferrovia e per la definizione di criteri per la nomina della Commissione aggiudicatrice, nonché per la definizione degli schemi dei contratti di servizio affidati direttamente o esercitati da società in house o da società con prevalenza a partecipazione pubblica, si tratta di un'attività di estrema significatività per la procedura di cui stiamo parlando in quanto l'atto di regolamentazione determinerà le nuove modalità operative e di gestione di tutto il processo di affidamento dei servizi, non solo in caso di messa a gara, ma anche in caso di affidamento diretto.

L'impegno profuso dalla struttura regionale, come dalle altre leggi che hanno partecipato alla stesura del documento, è stato rivolto a formulare un contributo che consistesse di migliorare il quadro di certezze di un percorso di altissimo grado di contenzioso. Proprio il tema sollevato dal consigliere Santoro riguarda ai contenziosi che contraddistinguono in modo estremamente significativo questo settore e con tutta evidenza all'attenzione della Giunta regionale.

Siamo in attesa della sentenza del Consiglio di Stato sul ricorso ... della sentenza dello stesso Consiglio di Stato che ha validato l'operato della Commissione giudicatrice e l'esito della gara per l'affidamento dei servizi automobilistici e marittimi su bacino unico regionale. E' in tutta evidenza che il consolidamento degli esiti di questa gara in termini di offerte di esigibilità della stessa rappresenta uno dei presupposti di incertezza per la definizione dell'affidamento dei servizi ferroviari.

Ci auguriamo tutti di avere in questo contesto un esito positivo del contenzioso che ci consenta di consolidare in tempi brevi il quadro di riferimento. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, assessore Pizzimenti. Consigliere Santoro.

SANTORO. Non posso che dichiararmi non soddisfatta perché avevo fatto tre domande nella mia interrogazione e a queste tre domande non è stata data risposta, nel senso che è evidente che se una procedura di nuovo affidamento, qualunque essa sia, è tesa al concreto (uso le parole dell'Assessore) e durevole miglioramento delle condizioni, se ho letto gli indirizzi contenuti all'interno della delibera, non mi è ancora chiaro se la procedura di affidamento sia stata formalmente aperta oppure no e quale tipo di affidamento questa Giunta intenderà portare avanti perché dalle parole dell'Assessore, ma leggerò con calma quanto scritto, il lavoro che si sta facendo in sede di Conferenza delle Regioni e di gruppo tecnico riguarda sia un atto che potrà sfociare in una messa a gara piuttosto che all'affidamento diretto. In entrambi i casi, soprattutto nel caso dell'affidamento diretto, che evidentemente riguarderebbe Trenitalia, abbiamo un altro soggetto che ha manifestato più volte la propria disponibilità, ovvero Arriva. E' dunque necessario che la Giunta, più che gli uffici, prendano una chiara posizione su quale sia la strada che intendano intraprendere per questo affidamento di servizio, perché siamo tutti d'accordo che il livello della nostra Regione è un livello altissimo, forse il più alto in tutta Italia, ma in termini di puntualità e di soddisfazione dei passeggeri assolutamente sì, dunque capire come questo sarà portato avanti, certamente all'interno delle normative vigenti, ma di fondo qual è la scelta di questa Giunta regionale? Andare ad affidamento diretto o andare a gara? Questa è una valutazione che credo spetti alla Giunta e non alla struttura tecnica e, soprattutto, se, compatibilmente con i tempi e la necessaria riservatezza, la IV Commissione sarà coinvolta in questo processo. Per questi motivi non mi ritengo soddisfatta perché, al di là delle intenzioni e degli indirizzi che abbiamo letto nelle delibere di Giunta e del lavoro complesso che sappiamo che il Ministero e gli uffici stanno

facendo, c'è un tema di fondo, qual è la direzione verso la quale questa Giunta intende andare. Dalla risposta mi cade l'Assessore, mi sembra di capire che la procedura non è stata ancora avviata e che c'è l'atto di indirizzo che lascia aperti entrambi i percorsi, è evidente che auspicavamo che questo procedimento fosse a un livello di maturazione più avanzato perché le scadenze del contratto in essere sono tali per cui è necessario prendere al più presto una decisione.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Santoro.

Do lettura dell'interrogazione orale n. 75, del consigliere Bidoli, avente ad oggetto: "Archivio storico del terremoto: a che punto è l'iter di istituzione?", a cui darà risposta l'assessore Pizzimenti:

"Vista la Legge regionale 11 agosto 2016, n. 14 (Assestamento del bilancio per l'anno 2016 e del bilancio per gli anni 2016-2018 ai sensi della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26), e successive modifiche e integrazioni, art. 5, comma 7 ai sensi del quale «Al fine di poter recuperare e valorizzare la documentazione relativa alle opere di ricostruzione delle zone colpite dagli eventi tellurici dell'anno 1976 nel territorio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, la Direzione centrale infrastrutture e territorio è autorizzata a istituire, con le modalità previste dalla normativa in materia di beni culturali, apposito archivio storico quale struttura permanente che raccoglie, inventaria e conserva documenti tecnico amministrativi di interesse storico, assicurandone la consultazione per finalità di studio e ricerca»; Constatato che detto archivio storico permetterebbe di conservare e valorizzare tutti i documenti connessi alla divulgazione del 'Modello Friuli', esempio di azione virtuosamente condotta dall'Amministrazione regionale e dagli Enti locali attraverso l'unitarietà di intenti e un riuscito coordinamento; Ritenuto che l'iniziativa avviata dall'Amministrazione regionale sia lodevole e in grado di valorizzare l'intero territorio interessato dalla ricostruzione; Richiamata la DGR n. 2533 dd. 14 dicembre 2017 con la quale veniva approvato lo schema di accordo di collaborazione tra la Regione Friuli Venezia Giulia (Direzione centrale infrastrutture

e territorio) e l'Università degli studi di Udine (Dipartimento politecnico di ingegneria e architettura) per l'avvio della fase preliminare di un progetto unitario e coordinato di recupero, studio, archiviazione, conservazione e valorizzazione della documentazione tecnico amministrativa relativa alle opere della ricostruzione, finalizzato alla istituzione di un archivio storico, con contestuale prenotazione dei fondi (per un ammontare pari a 190mila euro);

Ricordato che, con nota prot. n. 132691 dd. 13.12.2017 (richiamata nella già citata DGR n. 2533/2017), la Direzione centrale infrastrutture e territorio richiedeva al Dipartimento politecnico di ingegneria e architettura dell'Università degli studi di Udine la disponibilità a porre in essere una collaborazione istituzionale per le richiamate finalità, riscontrata dal medesimo Dipartimento con nota prot. n. 2011 di pari data;

Dato atto che, come specificato nella più volte richiamata DGR n. 2533/2017, la fase preliminare di studio nell'ambito del sopra citato progetto riguarda prettamente il profilo tecnico e quindi lo svolgimento di attività di recupero e analisi e che, successivamente, l'Amministrazione regionale provvederà ad allargare la platea di protagonisti, coinvolgendo gli ordini professionali (in particolare architetti e ingegneri) e l'Associazione dei Comuni terremotati e sindaci della ricostruzione tenuto conto dell'apporto sostanziale reso dal coordinamento Regione-Autonomie locali ai fini del buon esito del 'Modello Friuli';

Ritenuta non più procrastinabile la realizzazione concreta di un coordinamento da parte dell'Amministrazione regionale al fine di diffondere la conoscenza, lo studio, la divulgazione e quindi l'applicazione sotto il profilo tecnico del 'modello Friuli' sia a livello nazionale che internazionale;

Visto che, nella Nota di aggiornamento al DEFR 2019, approvata dal Consiglio regionale contestualmente al Disegno di Legge regionale del bilancio annuale 2019 e pluriennale 2019-2021, è riportato che «Con riguardo al tema della ricostruzione e della diffusione del cosiddetto 'Modello Friuli', si ricorda che la L.R. 14/2016 (art. 5, comma 7) prevede che 'Al fine di poter recuperare e valorizzare la documentazione relativa alle opere di ricostruzione delle zone

colpite dagli eventi tellurici dell'anno 1976 nel territorio della regione autonoma Friuli Venezia Giulia, la Direzione centrale infrastrutture e territorio è autorizzata a istituire, con le modalità previste dalla normativa in materia di beni culturali, apposito archivio storico quale struttura permanente che raccoglie, inventaria e conserva documenti tecnico amministrativi di interesse storico, assicurandone la consultazione per finalità di studio e ricerca'. L'istituzione di un archivio storico, anche digitale, va inteso come esito di un progetto unitario di recupero, studio, catalogazione e archiviazione di tutta la documentazione tecnica e progettuale della ricostruzione. Risulta già essere stata avviata a fine 2017 apposita collaborazione triennale fra la Direzione centrale infrastrutture e territorio con l'Università degli studi di Udine in base alla quale l'ateneo tramite il dipartimento politecnico di ingegneria e architettura è stato preposto all'avvio di una prima fase di studio sotto il profilo tecnico mediante lo svolgimento di preliminari attività di recupero e analisi. Inoltre, nel corso dell'anno 2018 si può collocare l'avvio di apposito comitato, della durata di un triennio, per la condivisione da parte dei diversi soggetti competenti che in ambito regionale si occupano di terremoto e ricostruzione in ordine alle progressive modalità di sviluppo del progetto. Nell'anno 2019 proseguiranno quindi le attività di recupero, studio e catalogazione finalizzate alla istituzione dell'archivio»;

Osservato che non esistono aggiornamenti né ufficiali (quali DGR) né ufficiosi (quali possono essere i comunicati stampa) successivi al mese di dicembre 2017 che diano atto della costituzione del comitato citato nella nota al DEFR, il cui obiettivo sarebbe la condivisione da parte dei diversi soggetti competenti delle progressive modalità di sviluppo del progetto;

Tutto ciò premesso,

interroga
la Giunta per sapere:

- 1) quale sia lo stato dell'arte dell'archivio storico del terremoto e, in particolare, se sia stato costituito il comitato previsto, chi siano i soggetti partecipanti e quante volte si sia riunito;
- 2) quale possa essere un cronoprogramma di massima delle fasi successive di questo percorso di istituzione dell'archivio".

Prego, assessore Pizzimenti.

PIZZIMENTI, *Assessore alle infrastrutture e territorio*. Grazie. Discuto l'interrogazione e si conferma in ogni caso la volontà e l'assoluto interesse dell'Assessorato Infrastrutture e Territorio di portare avanti nell'attuale legislatura l'iniziativa di realizzare un progetto unitario e coordinamento di recupero, studio, archiviazione e conservazione e valorizzazione della documentazione tecnico-amministrativo relativa alle opere della ricostruzione, quale iniziativa avviata alla fine della passata legislatura che vedrà come risultato finale l'istituzione di un archivio di terremoto digitalizzato. Infatti, facendo seguito a una nota trasmessa nel marzo 2018 l'Assessorato Infrastrutture a tutti i soggetti interessati ritenuti competenti in materia e preso atto delle designazioni pervenute a suo tempo delle varie associazioni, Ordini e collegi interessati il sottoscritto ha provveduto ad avviare a marzo una nuova ricognizione fra i medesimi soggetti istituzionali già interpellati per poter riprendere il percorso avviato teso all'avvio dell'iter formale per la costituzione di un Comitato per l'istituzione dell'archivio storico del terremoto della ricostruzione. Si è quindi svolto il 15/04, praticamente la settimana scorsa, un incontro al quale ho partecipato personalmente con il direttore centrale e i seguenti soggetti. Praticamente erano le associazioni dei Consiglieri del Friuli Venezia Giulia, le associazioni dei Comuni terremotati, l'Ordine degli ingegneri, architetti, geometri, periti, geologi, università di Udine, eccetera, erano tutti presenti. Nel corso del predetto incontro si è convenuto, in particolare in ordine della specifica composizione del costituendo comitato sotto il profilo dei numeri componenti, si è condiviso che la sede di riunione periodica del predetto Comitato potrà essere presso il Museo Tiere Motus a Venzone, luogo fisico, peraltro, dove potrebbe essere collocato l'archivio una volta concluse le attività.

Si è inoltre convenuto sul fatto - ovvio che bisogna capire anche quanto spazio c'è in funzione di quanto materiale c'è, se, ovviamente, l'archivio di Venzone rispetto ai scatoloni che sono già nell'archivio di Gradisca è sufficiente, perché poi, rispetto a tutto il materiale

all'esterno dell'archivio di Gradisca, mi riferisco a quello dei Comuni oppure nei vari enti, quindi è necessario fare una verifica fisica rispetto al volume dei vari documenti che sono già presenti. Si è inoltre convenuto sul fatto che sotto il profilo economico, alla luce delle finalità di interesse pubblico alla base della partecipazione del predetto Comitato dei componenti esterni [...] risulterà gratuito, cioè i componenti del Comitato non avranno nessuna indennità. Tra i soggetti operanti nel citato Comitato saranno previsti anche i componenti interni all'Amministrazione regionale, certamente con riguardo alla Direzione Centrale Infrastrutture che svolgerà anche le funzioni di segreteria e coordinamento, ma anche la Direzione centrale Cultura e Sport.

Tutti gli intendimenti e gli indirizzi preliminarmente condivisi fra le parti interessate nel corso del predetto incontro risultano quindi utili allo stato attuale per la predisposizione di un'apposita norma di costituzione dell'organo collegiale quale disciplina che andrà a integrare l'articolo della legge n. 11 del 2016. Trattasi di una proposta normativa che lo stesso Assessorato Infrastrutture e Territorio ha già trasmesso al Segretariato Generale in vista di un DDL Omnibus di prossima approvazione, probabilmente quello che andrà adesso a fine maggio.

Attraverso la modifica normativa proposta potrà quindi istituirsi un organo collegiale quale organo di consulenza tecnica e con funzione propositiva per lo svolgimento di attività di diversa natura e tipologia che consenta di acquisire dalle realtà competenti tutti gli indirizzi utili alla luce delle diverse competenze di ognuno, anche condividendo le linee generali di indirizzo in ordine di tempi e modalità.

Con riguardo, quindi, ai possibili steps previsti dalla procedura amministrativa finalizzata a rendere operativo il nuovo ... si prevede che, a seguito dell'entrata in vigore eventuale questa omnibus, la Direzione Infrastrutture potrà formalmente acquisire le designazioni finali dei vari soggetti sulla base della composizione che viene prevista in norma per poi procedere alla costituzione con decreto del Presidente della Giunta, su proposta dell'Assessore competente.

Si auspica, quindi, che si possa addivenire all'operatività del nuovo Comitato entro il primo semestre del corrente anno.

Com'è noto, nell'ambito del progetto unico si era comunque avviata una prima fase di studio sotto il profilo tecnico mediante lo svolgimento di preliminare attività di recupero e analisi grazie a un apposito accordo di collaborazione sottoscritto fra la direzione e l'università di Udine, Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura, per l'avvio di una fase tecnica preliminare del progetto, stante che il Dipartimento opera con riguardo nel settore afferente la tecnica delle costruzioni.

In sintesi, l'università ha già fatto un primo studio, una prima analisi, per capire quali potrebbero essere le modalità sia dell'archiviazione, ma anche della digitalizzazione dell'archivio stesso.

Nel corso del 2018 l'ateneo ha portato avanti le attività di competenza e proprio nell'incontro del 15 ha redatto queste linee guida: l'approfondimento della conoscenza della struttura legislativa alla base della ricostruzione delle zone colpite dal terremoto, l'analisi dei principali portali e archivi online di architettura e impresa, sopralluoghi e analisi della consistenza dell'archivio di Gradisca, formulazione di proposta di schedatura dei materiali, redazione di tabelle della consistenza dell'archivio come elenco delle pratiche. Durante la presentazione del punto di questo 15 aprile è stato anche illustrato il meta progetto dell'archivio digitale. Stante la durata triennale del predetto accordo con l'ateneo proseguiranno anche nel corrente anno le attività ivi presenti che, a seguito della costituzione formale del Comitato, potranno certamente e necessariamente trovare condivisione in seno al nuovo organo e, quindi, correlarci con tutti gli altri apporti di diversa e ulteriore natura e completezza che verranno resi agli atti dei soggetti istituzionali.

PRESIDENTE. Grazie. Prego, consigliere Bidoli.

BIDOLI. Grazie, Assessore. Mi ritengo soddisfatto, soddisfatto soprattutto che alla fine qualcosa si muove. E' dal 2016 che è stata deliberata l'istituzione di questo archivio, quindi finalmente ci arriviamo. Mi fa piacere che vi siete incontrati quattro giorni fa, il 15, e, soprattutto, che ve la portate nell'omnibus questa norma che prevede finalmente la costituzione dell'organo collegiale, quindi attraverso il Comitato finalmente pian piano arriveremo alla definizione

di questo archivio che è stato molto sollecitato dai comuni e dalle associazioni dei comuni terremotati, quindi io mi sono fatto portatore di questo e vedo che lei ci porterà pian piano alla costituzione di questo archivio che ritengo interessante, soprattutto per riportare l'eccellenza che c'è stata nella nostra Regione negli eventi che ci hanno colpito nel 1976, quindi grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Bidoli.

Do lettura dell'interrogazione orale n. 25, del consigliere Moretti, avente ad oggetto: "Approvare con urgenza il Regolamento di attuazione della LR 9 febbraio 2018, n. 5 "Norme per il sostegno e la valorizzazione del sistema informativo regionale?", a cui darà risposta l'assessore Roberti:

"Premesso che il Consiglio regionale ha approvato la Legge Regionale 9 febbraio 2018, n. 5 "Norme per il sostegno e la valorizzazione del sistema informativo regionale", una legge importante per il settore dell'informazione, perché interviene, con incentivi economici (sulla base di specifici requisiti), per sostenere il settore dell'emittenza radiofonica e televisiva, le imprese e gli organismi di informazione (in presenza di requisiti analoghi), il sistema informativo regionale e gli Enti locali per l'assunzione e la stabilizzazione del personale giornalistico;

Atteso che la legge è stata impugnata dal Governo davanti alla Corte Costituzionale, con ricorso notificato il 20/04/2018, solo per la parte relativa al comma 3 dell'art. 1 che recita «Nelle more dell'attuazione di quanto previsto dall'art. 9, comma 5, della legge 7 giugno 2000, n. 150 (Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni), al personale iscritto all'albo dei giornalisti che presta servizio presso gli uffici stampa istituzionali delle amministrazioni del comparto unico del Friuli Venezia Giulia e degli enti del Servizio sanitario regionale si applica il contratto nazionale di lavoro giornalistico.»;

Vista la nota a firma del Presidente dell'Ordine dei giornalisti del FVG nella quale si sollecita la Regione a dar corso quanto prima al regolamento attuativo, da emanarsi entro centoventi giorni dall'entrata in vigore della legge, in cui sono da definire i termini e le

modalità per la presentazione delle domande, i requisiti di cui all'articolo 6, comma 2, lettera a), numero 2), e lettera b), numero 2, le pubblicazioni escluse di cui all'articolo 7, comma 1, lettera c), le spese ammissibili, i criteri e le modalità di concessione delle agevolazioni di cui agli interventi previsti ai capi II, III e IV, nonché le misure degli incentivi di cui ai capi II e III, e le forme di priorità incentivanti di cui all'articolo 8, comma 5, e articolo 9, comma 5, eventualmente stralciando l'articolo oggetto di osservazioni da parte del Governo, per non vanificare gli stanziamenti previsti dalla legge già per il 2018 e, nello stesso tempo, resistendo all'impugnazione ministeriale, vista l'autonomia regionale e la competenza in materia di ordinamento degli enti locali;

Considerato che il regolamento diventerà operativo a seguito del parere della Commissione consiliare competente, successivamente all'approvazione preliminare da parte della Giunta regionale;

Tutto ciò premesso, il sottoscritto consigliere regionale,

Interroga

il Presidente della Regione e l'Assessore regionale competente

per conoscere la tempistica di approvazione preliminare del Regolamento di cui all'art. 10 della LR 5/2018, sul quale dovrà esprimersi la Commissione consiliare competente per il parere necessario alla sua entrata in vigore”.

Prego, assessore Roberti.

ROBERTI, *Assessore alle autonomie locali, sicurezza, immigrazione, politiche comunitarie e corregionali all'estero*. Grazie, Presidente.

Prima di arrivare alla risposta faccio un po' di cronistoria. La legge regionale del 9 febbraio 2018, n. 5, è entrata in vigore il 15 febbraio del 2018. In un primo tempo è stata assegnata alla Direzione Cultura e soltanto a decorrere dal 2019 è entrata nelle declaratorie di competenza dell'Assessore alle Autonomie locali. Nel 2018 il bilancio prevedeva importi per l'attuazione della legge, 50 mila sul triennio 2018 – 2019 – 2020, 100 mila nel pluriennale 2019 – 2020 e 100 mila nel triennio 2018 – 2019 e 2020 per il sostegno dell'esercizio in forma associata delle funzioni di

ufficio stampa. Come sapete, ci sono stati anche dei rallentamenti dovuti all'impugnazione di una parte della norma, in particolare quella che riguardava il contratto dei giornalisti degli uffici stampa delle Pubbliche Amministrazioni. La sentenza è stata depositata soltanto qualche settimana fa e, effettivamente, ha cassato quella parte di norma, non ritenendo legittima l'applicazione del contratto giornalistico per i dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni. Questo ovviamente ha comportato tutta una serie di ritardi. Attualmente quegli importi sono andati tutti in economia perché non c'è stata applicazione della norma e, quindi, non c'è stata neanche l'emanazione del Regolamento da parte della direzione competente dovuta, come dicevo prima, da un lato al passaggio delle competenze e, dall'altro, a rallentamenti dovuti a un contenzioso in corso, quindi l'obiettivo è quello di rifinanziare in sede di assestamento quelle linee contributive che oggi sono a zero e di arrivare entro il prossimo mese di giugno con il Regolamento in Commissione.

PRESIDENTE. Grazie, assessore Roberti. Moretti.

MORETTI. Conoscevo una parte della risposta, mi sembra che anche il DDL n. 26, la PDL n. 26, abbia introdotto delle modifiche anche a questa norma, per cui credo che adesso la direzione competente sia pronta per fare i regolamenti. La scadenza di giugno 2019 rispetto alle tempistiche che anche lei ha citato nella risposta mi sembra sia effettivamente ragionevole, purché sia giugno. Tra una cosa e l'altra, legge approvata a fine legislatura, passaggio di competenze tra direzioni, interrogazione di ottobre, si chiede l'approvazione con urgenza perché, effettivamente, la parte dell'articolo 1, poi impugnata e cassata dalla Corte Costituzionale, non rientra tra quei regolamenti che andavano fatti. Prendo atto che si è perso del tempo anche per una diversa organizzazione giuntale, ne prendo atto, mi ritengo soddisfatto perché mi sembra che giugno, rispetto ai tempi attuali, sia un periodo ragionevole, purché sia giugno, quindi, Assessore, solleciti i suoi uffici a fare i regolamenti, grazie.

PRESIDENTE. Grazie [...]. Uno della Giunta che può rispondere? Ah, la stai cercando [...].

Do lettura dell'interrogazione orale n. 56, dei consiglieri Cosolini e Bolzonello, avente ad oggetto: "Richiedere al Governo misure compensative del minor gettito dovuto all'astensione del regime IVA forfettario", a cui darà risposta l'assessore Zilli:

"Premesso come l'ultima intesa Stato-Regione del gennaio 2018, concordata dalla precedente Giunta regionale, prevedesse anche per gli anni 2018 e 2019 lo 'sconto' di 120 milioni di euro annui già contenuto nel patto finanziario tra Stato e Regione, il cosiddetto "patto Padoan - Serracchiani";

Considerato come, grazie alla naturale scadenza di precedenti misure, il Bilancio della nostra regione per il 2019 abbia potuto contare su ulteriori 142 milioni di euro, e questo sempre in ragione dell'intesa intesa del 2018, stante che non è stato nel frattempo ancora definito un nuovo patto con lo Stato;

Considerato come sia stata annunciata, già nello scorso ottobre, la presentazione al Ministro delle Finanze di una proposta della regione per un nuovo patto, i cui contenuti peraltro non sono noti e si ritiene saranno oggetto di illustrazione nell'annunciata seduta del Consiglio a ciò dedicata;

Rilevato come la legge di bilancio nazionale e il decreto Fiscale 2019 abbiano previsto, da quest'anno, un nuovo meccanismo di tassazione per le piccole partite IVA con l'estensione del regime forfettario ai contribuenti con un volume d'affari fino a 65.000 euro e che i contribuenti che aderiranno a tale regime non applicheranno l'IVA nell'emissione di fatture e beneficeranno di un'imposta sul reddito al 15% sul valore prodotto ridotto del 'forfettario di spesa';

Rilevato altresì come il numero dei soggetti interessati sia verosimilmente significativo e che il regime continuerà ad applicarsi nel corso dell'anno anche in presenza di un superamento del limite dei 65.000 euro;

Rilevato altresì come la posizione di forte concorrenza, in particolare verso il mercato dei privati da parte di professionisti, imprese, partite IVA che potranno proporsi con un costo di fatto inferiore del 22% rispetto ad altre imprese e professionisti, spingerà, in molti casi, i soggetti in regime di piena applicazione dell'IVA a applicare sconti per compensare il gap di competitività;

Evidenziato come, stante la compartecipazione di 5,91 decimi del gettito dell'imposta sul valore aggiunto e quella analoga relativa all'imposta sul reddito, il nuovo meccanismo di tassazione delle partite IVA fino a 65 mila euro porterà, per la nostra Regione, ad una contrazione di entrate tributarie erariali stimabile in importi certo significativi per il bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, i sottoscritti consiglieri regionali,

Interrogano
il Presidente della Regione

per sapere se siano state già effettuate stime e proiezioni relative alla ricaduta negativa in termini di entrate per la Regione e se ritenga che in generale il problema della probabile minor dimensione delle compartecipazioni vada posto richiedendo al Governo misure compensative e ciò allo scopo di salvaguardare gli equilibri dei prossimi bilanci regionali e la conseguente tenuta dei servizi ai nostri cittadini".

Prego, Assessore.

ZILLI, *Assessore alle finanze e al patrimonio*. Grazie. La Legge di bilancio del 2009 all'articolo 1, commi da 9 a 11, ha modificato la disciplina del regime forfettario introdotta dalla Legge di Stabilità del 2015, facendo delle modifiche volte a estendere la platea dei soggetti che possono accedere a questo regime agevolato.

La norma, quindi, ha elevati a sessantacinquemila euro il limite dei ricavi conseguiti o compensi percepiti nell'anno precedente che costituisce la soglia di accesso a regime forfettario, rendendo tale criterio uniforme per tutti i contribuenti, mentre la precedente disciplina prevedeva dei valori tra 25 e 50 mila euro differenziati in base al Codice Ateco dell'attività svolta. Sono stati eliminati, inoltre, gli ulteriori requisiti previsti dalla previgente disciplina, semplificando quindi le condizioni di accesso al regime stesso. I contribuenti che posseggono i requisiti previsti dalla normativa in argomento applicano dunque un'imposta sostitutiva di tutte le imposte sui redditi addizionali regionali e comunali e dell'IRAP avete un'aliquota del 15 per cento. Inoltre, non addebitano l'IVA nelle fatture né la detraggono.

Gli effetti finanziari della Legge di bilancio 2019 sono stati dettagliati in un documento allegato alla Legge di bilancio stessa, che è il prospetto riepilogativo degli effetti di bilancio. E' reperibile sul sito, Consigliere, perché è evidente che è un malloppo.

Gli effetti della disciplina possono, tuttavia, essere valutati, rapportando il gettito IVA della Regione con quello dello Stato da cui risulterebbe che nel 2019 le modifiche a regime forfettario potrebbero portare a una riduzione di 2 milioni di euro circa del gettito dell'IVA regionale.

Aggiungo un "appena 2 milioni di euro circa" e adesso spiego perché. Giova ricordare, a proposito di quanto richiamato dagli interroganti, che il Patto Fedriga Tria ha garantito 834 milioni in più a questa Regione nel triennio 2019 - 2021 rispetto a quanto previsto negli accordi precedenti e, in particolare, nel periodo 2014 - 2016 con il primo patto Padoan Serracchiani. Si rileva, inoltre, che gli effetti delle manovre previste nella Legge di bilancio 2019 non possono che essere esaminati nel loro complesso poiché, a fronte di interventi per i quali si stimano cali di gettito di alcune imposte, sono presenti interventi quali, ad esempio, la rideterminazione dell'acconto dell'imposta sulle assicurazioni, la deducibilità delle perdite su crediti, la deducibilità delle quote di ammortamento del valore di avviamento e di altri beni immateriali per i quali sono stati stimati aumenti di gettito di imposte diverse.

Colgo l'occasione per sottolineare che la nostra comunità, grazie all'estensione del regime forfettario, potrà giovare di due importanti benefici da tempo richiesti dalle categorie produttive. Innanzitutto la manovra statale garantisce una sensibile semplificazione per tutti i titolari di partita IVA, soprattutto liberi professionisti e piccole e medie imprese che spesso, in ragione delle ridotte dimensioni, sono vere e proprie vittime dell'eccessiva burocrazia che da sempre blocca l'operatività e la forza di volontà dei nostri imprenditori e dei nostri professionisti.

Ancora più importante è l'effetto volano garantito dalla riduzione dell'imposizione fiscale di cui le partite IVA potranno giovare per prendere una boccata d'ossigeno e vedersi finalmente restituire qualche euro in più in tasca o per decidere, qualora di nuova costituzione, se

investire sui nostri territori.

Da ultimo, non va certamente dimenticato il vantaggio della misura per far emergere le prestazioni regolari. Questa Giunta è convinta che il percorso inaugurato dal Governo nazionale in tema di fiscalità e semplificazione sia quello necessario per ridare fiducia, dignità e maggiore competitività in particolare alle piccole e medie imprese. Da parte nostra, convinti che tra gli obiettivi imprescindibili vi sia la riduzione della pressione fiscale e l'obiettivo della semplificazione con Legge di Stabilità regionale, come lei sa, abbiamo introdotto le note importanti novità in materia di IRAP e credito di imposta, misure che valgono quindici milioni di euro.

Mi fermerei qui, se non nel dire, e spero che non sia oggetto della sua replica, consigliere Bolzonello, che [...].

(Intervento fuori microfono)

Ah, mi scusi, Conficoni, Cosolini, Bolzonello, ero convinta Conficoni.

(Intervento fuori microfono)

No, è perché sono interessata molto all'interrogazione successiva e, peraltro, il primo firmatario non è presente in aula, quindi inevitabilmente mi rivolgo a lei come firmatario, quindi non ho errato.

Le pagine oggi dei quotidiani parlano della scelta della volontà del Ministro Tria e politicamente delle indicazioni date dal Ministro Salvini, in particolare per quanto ci riguarda, sull'assoluta impossibilità di politica di aumentare l'IVA, quindi non mi occupi su questo tavolo di questo tema. La ringrazio.

PRESIDENTE. Grazie, assessore Zilli.
Prego, consigliere Bolzonello.

BOLZONELLO. Grazie. No, no, glielo pongo sul tavolo questo tema, eccome se glielo pongo!
Il collega Cosolini aveva preparato l'interrogazione e io l'ho firmata come Capogruppo, ma, vista la sua illustrazione, mi divertirò a dire due o tre cose perché, vede, se lei si fosse limitata a interpretare correttamente questa interrogazione, che, se lei la legge nella sua interezza, non trova una virgola, che sia una,

di polemica o sfida, la legga completamente. Non solo, nel dispositivo alla fine chiede solo se erano state effettuate stime, proiezione eccetera e questa interrogazione arrivava al 25 gennaio perché proprio lei dai banchi in cui siede durante la stabilità disse “non siamo in grado in questo momento di fare alcuna stima, nei prossimi giorni inizieremo a ragionare e, quindi, il collega Cosolini le aveva presentato questa cosa semplicemente per capire se c'era qualche [...]”, quindi non c'era né polemica né voglia di fare ragionamenti, invece lei ha tirato su un discorso sul fatto che perdiamo due milioni, ma non li perdiamo perché ne abbiamo guadagnati ottocento del patto, riportando dentro il discorso del patto, allora io potrei dire i 140 milioni per 3 anni, eccetera, e ci riporteremo nel solito discorso in cui lei ogni volta ci riporta [...].

(Intervento fuori microfono)

Ancora! Ancora! Ancora!

PRESIDENTE. Consigliere, assessore Zilli, lasciamo finire.

BOLZONELLO. Non solo lasciamo finire, Presidente, lasciamo finire ed evitiamo parole. Presidente, no, no, no, mi rivolgo a lei adesso, no, Presidente, no “lasciamo finire”, lasciamo finire ed evitiamo parole.

PRESIDENTE. Proseguiamo.

BOLZONELLO. Okay? Grazie, giusto per mettere tutti.

(Intervento fuori microfono)

Ancora! Vuole che continuiamo?

PRESIDENTE. Basta, evitiamo, sono cose che non mi interessano.

BOLZONELLO. Neanche a me, è per questo che dico. Detto tutto questo, le ricordo anche alcuni ragionamenti di tipo generale sulla finanza pubblica e sul ragionamento sulle partite IVA. Forse lei non le conosce così bene, forse non ha una conoscenza così importante, in questo momento tutto il tema delle partite IVA e del

cosiddetto regime de minimis non sta portando in alcun modo a quanto il Governo sperava di avere e lo dice non il sottoscritto, ma qualunque osservatore, anche neutro, qualunque commentatore politico ed economico a partire da Sole 24 Ore e passando per Italia Oggi e qualunque altro tipo di commento di natura tecnica. Sul tema della semplificazione non c'è, per quanto riguarda tutta la forfetizzazione delle partite IVA, un così grande ritorno, anzi, e questo, da un lato, conforta perché abbiamo un ritorno, lo può fare prendendo magari notizia presso gli Ordini professionali, abbiamo un ritorno per quanto riguarda questa partita che ci porta a dire che probabilmente addirittura non ci sarà una così grande problematica dal punto di vista del gettito, ma per contro c'è una grande problematica per quanto riguarda la parte legata al nero, quindi legata proprio, con questa introduzione, a un mettere in condizione il mondo produttivo di poter andare verso una non tracciabilità di tutta una serie di passaggi. Detto questo, le ripeto, noi volevamo avere qualche risposta, ne ha data una rispetto alla possibilità di una possibile perdita attorno ai 2 milioni di euro, le chiederei già in questa fase se possiamo avere nelle prossime settimane e nei prossimi mesi un ulteriore step di controllo rispetto al gettito e questo ci permetterà di ragionare sia per l'assestamento sia per i futuri accertamenti che per la prossima stabilità in maniera da avere un quadro complessivo delle entrate in maniera compiuta e non solo stimata in modo da maghi e fattucchiere.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Bolzonello. Do lettura dell'interrogazione orale n. 77, del consigliere Bolzonello, avente ad oggetto: “Emergenza manutenzione degli uffici di rappresentanza di Pordenone”, a cui darà risposta l'assessore Zilli:

“Premesso che la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha sedi di rappresentanza nei principali centri del nostro territorio regionale, tra cui la sede di Pordenone collocata in vicolo Ospedale Vecchio 11 e 11a;
Rilevato che la sede di rappresentanza pordenonese è continuamente frequentata da assessori, dai consiglieri regionali del territorio, da funzionari regionali;

Preso atto che in tale sede si svolgono regolari attività istituzionali, tra cui, il prossimo 15 marzo, una riunione di Giunta;

Considerato che nella struttura di via Ospedale Vecchio hanno sede anche gli uffici pordenonesi del Corpo Forestale Regionale;

Rilevato che da oltre due mesi il portone che comunica con i parcheggi è fuori uso limitando notevolmente l'operatività della struttura e riducendo, conseguentemente, anche l'efficienza e la sicurezza della struttura;

Preso atto che tale situazione riflette una scarsa attenzione della Giunta verso la manutenzione delle sedi periferiche della Regione, considerazione che si evince anche dal progressivo smantellamento degli uffici di Pordenone attraverso il trasferimento in altre sedi di parte degli arredi;

Tutto ciò premesso,

Interroga
La Giunta regionale

per ottenere informazioni sui tempi di riparazione anche al fine di permettere il corretto svolgimento della prossima riunione di Giunta e per evitare il coinvolgimento della Protezione Civile FVG per risolvere la problematica".

Prego, Assessore.

ZILLI, *Assessore alle finanze e al patrimonio*. Presidente, brevemente, le polemiche le lascio ad altri perché stanno a zero, però ho cercato di essere il più possibile sull'interrogazione precedente puntuale e precisa nel dare risposta agli interroganti e mi sento chiudere nella replica l'intervento del consigliere Bolzonello, riferendosi a maghi, streghe e fattucchiere. Se si riferisce ai banchi di questa Giunta, lo invito a mantenere dei toni adeguati.

(Intervento fuori microfono)

Bene, allora, a scanso di equivoci e per evitare polemiche, passiamo all'interessantissima interrogazione, che è sottoposta all'attenzione di questo Assessore, che riguarda la manutenzione di un cancello dove si richiede [...].

(Intervento fuori microfono)

Se mi è concesso senza interruzioni, visto che lei non gradisce sentire nemmeno il brusio in aula quando parla.

PRESIDENTE. Allora, gli interroganti hanno espresso una domanda attraverso una domanda scritta a cui la Giunta ha fatto una risposta scritta. Diamo la possibilità all'Assessore di poter rispondere, poi avete tempo nella replica di dire se [...]. Rispettiamo il lavoro della Giunta e dell'Assessore. Prego, Assessore.

ZILLI, *Assessore alle finanze e al patrimonio*. Grazie, Presidente. Allora do lettura di questa interessante risposta perché, a beneficio di tutti i presenti, ricordiamo che il portone oggetto di questa interrogazione riguarda l'immobile di Piazza Ospedale vecchio a Pordenone e collega i parcheggi con l'interno dell'edificio.

Colgo l'occasione per ringraziare l'interrogante il quale ci dà l'importante opportunità di assicurare quest'aula e confermare che il portone in esame gode di ottimo stato di manutenzione. Già con i primi giorni di gennaio, peraltro molto tempo prima che l'interrogante si rendesse conto del problema, gli uffici della Direzione Finanze e Patrimonio sono stati impegnati in un'attenta e precisa valutazione tecnica in esito alla quale è stato verificato che il portone in legno allora esistente non avrebbe potuto essere riparato. In conseguenza di ciò l'impresa affidataria in convenzione è stata repentinamente incaricata della realizzazione di un nuovo serramento per la sede di Piazza Ospedale Vecchio. I tempi previsti per la realizzazione di un influsso su misura, commisurati alla specificità dell'intervento e all'importanza della struttura, erano stati preventivati a circa sessanta giorni e l'installazione del nuovo portone è stata quindi effettuata in data 26 febbraio 2019 entro i tempi previsti.

Concludo assicurando tutti i colleghi Consiglieri, a scanso di equivoci, sul fatto che il personale della Protezione Civile non è stato mobilitato per la gestione dell'emergenza e confermando anche la puntuale e costante attenzione di questa Giunta nei confronti di tutto il patrimonio immobiliare della Regione.

PRESIDENTE. Grazie, assessore Zilli. Prego, consigliere Bolzonello.

BOLZONELLO. Grazie, Presidente. Grazie, Assessore. Sono assolutamente soddisfatto della risposta, dopodiché, in modo molto sorridente, le dico anche come nasce questa simpatica, perché ogni tanto un po' di sana ironia serve, non è un portone, ma una semplice porta, ma io mi sono semplicemente fatto carico di quello che i suoi colleghi di maggioranza, Consiglieri regionali pordenonesi, più di uno, non ne farò menzione, ma loro sono qui e stanno sorridendo più di uno, su questa partita non avevano in qualche modo la voglia di andare.

(Intervento fuori microfono)

No, la forza e la voglia ce l'avevano sicuramente e potevano fare quello che volevano, ma non avevano la voglia di andare a chiedere in continuazione. Mica lei, più di uno ho detto, qualcuno l'ha fatto.

PRESIDENTE. Adesso all'ultimo vediamo chi ha fatto l'uovo!

BOLZONELLO. Qualcuno mi ha chiesto se voleva in modo divertente dire come mai questa cosa non succedeva. C'era un imbarazzo latente su questa porta e l'imbarazzo latente che era molto, molto consolidato ha portato il sottoscritto a farmi carico ovviamente di una così importante interrogazione, quindi ho dovuto, ahimè Assessore, caricarmi questo fardello così importante, me lo sono caricato, di fatto quasi, quasi la porta mi ricaricavo.

(Intervento fuori microfono: dimostri di aver tempo da perdere)

Certo che dimostra di aver tempo da perdere, non c'è alcun dubbio, collega Moras, infatti ogni tanto bisogna anche perderlo e bisogna anche sorridere, visto che continuavate a divertirvi e io mi sono divertito a dire due cose in più, quindi, Assessore, sono assolutamente soddisfatto della sua risposta, penso che anche i colleghi di maggioranza saranno soddisfatti della sua risposta perché mi pare che sia compiuta. Approfitto ancora di qualche minuto che mi è concesso, è leggermente a latere e questo, invece, non è né illazioni né simpatica goliardia, invece è qualcosa di più serio, approfitto del

momento per dirle che arriva da più parti - probabilmente le è arrivato anche a lei, presumo sia arrivato anche ad altri colleghi pordenonesi il tema degli uffici presso l'ex sede della Provincia e presso la sede di rappresentanza.

L'allora già deciso spostamento della sede di rappresentanza della Regione presso l'ex sede della Provincia, cosa che partiva ancora dalla vecchia Amministrazione che mi pare era stata confermata anche da questa, se non sbaglio, ma non ho certezza che ci sia, per cui non so se avete fatto atti o meno, ma mi pareva che la cosa andasse avanti, stanno nascendo tutta una serie [...].

(Intervento fuori microfono)

Se, per cortesia, state tranquilli un attimo.

PRESIDENTE. Colleghi!

BOLZONELLO. Giusto per serietà. Questo tema, come le dicevo, è importante, stanno chiedendo più d'uno, stanno montando anche una mini polemica, forse anche sciocca, è meglio che la Giunta la chiuda velocemente, rispetto al fatto che, tornando eventualmente, come preannunciato più volte da questa maggioranza, a un ente provincia o simil ente provincia, ovviamente nel momento in cui ci fosse il trasferimento degli uffici di rappresentanza della Regione presso la sede ex provincia questo comporterebbe una serie di problematiche nel caso in cui rinascesse questo ente. Allora, non mi stia a rispondere adesso, ovviamente, perché non si può per Regolamento. Mi permetto semplicemente di mettere questa cosa sul tavolo senza stare lì a fare interrogazioni, cose, eccetera, se poi lei nelle vie brevi ci dà qualche risposta rispetto a questo oppure se prende qualche posizione ufficiale rispetto a questa.

(Intervento fuori microfono)

Vedete voi, vedete voi, lo pongo perché da una parte goliardica c'è, invece, una parte su quell'immobile di un certo tipo.

PRESIDENTE. Grazie, abbiamo ristabilito anche un rapporto, molto bene. Sono finite le interrogazioni e interpellanza.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Prego.

BOLZONELLO. Anche qui so che mi renderò molto antipatico, ma ormai il mio ruolo è anche quello di essere ogni tanto antipatico. Lo faccio non a titolo personale, perché io non ne sapevo nulla di questo, ma mi è arrivata da più di un collega la richiesta di intervenire su un post a tutela di alcuni di noi, sicuramente di quelli che mi hanno chiesto di poter intervenire, ma anche come linea guida, Presidente, gliela pongo a lei, riguarda un po' da qui alla fine delle elezioni regionali il comportamento di tutti, nasce da un post che il collega Mazzolini fa due o tre giorni fa in cui ancora una volta dice "Oggi sono orgogliosamente a Tolmezzo con la candidata sindaco del Centrodestra, i candidati ... E' una soddisfazione essere qui a rappresentare il Consiglio Regionale".

Tutto bello, giustamente ognuno va a fare tutte le campagne elettorali che vuole, va a dire quello che vuole e fa quello che vuole, ma un post in cui uno rappresenta il Consiglio Regionale su una cosa personale, di partito, non va bene.

Ripeto, io non ne ero neanche a conoscere. Da Capogruppo mi consta quest'onere, glielo faccio, penso che valga per tutti perché se uno del PD andasse a rappresentare il Consiglio Regionale o uno di Forza Italia o uno della Lega o uno di Porgetto FVG, va solo se delegato dal Presidente. Diversamente è un Consigliere regionale che correttamente va a fare la sua attività politica come è giusto che sia, non va a rappresentare il Consiglio.

E' una sciocchezza, lo capisco, però è giusto.

PRESIDENTE. La rappresentanza del Consiglio Regionale è in capo al Presidente del Consiglio Regionale che opera o direttamente o attraverso delega. Molti di voi siete stati delegati a rappresentare il Consiglio Regionale.

In approssimarsi di eventi elettorali, anche per le nota norma che conoscete, si spersonalizza tutto, quindi anche per il ruolo che il Consiglio Regionale ha di rappresentanza dell'intera comunità regionale, quindi invito, adesso non so, penso che sia stato un refuso, adesso invito tutti i Consiglieri regionali che quando fanno attività la fanno anche a titolo personale, da Consiglieri

regionali, si possono qualificare Consiglieri regionali perché tali sono, appartenenti ai gruppi di origine perché tali sono, ma chiaramente non a nome dell'intero Consiglio Regionale, è chiaro. Grazie per questa, che è servita a fare forse un po' di chiarezza.

(Intervento fuori microfono: pedagogica)

Pedagogica qualcuno dice, maieutica direi anche, usando [...].

**Discussione sulla proposta di legge:
"Proroga della riduzione temporanea
dell'assegno vitalizio e sospensione della
rivalutazione annuale"(47) (d'iniziativa dei
consiglieri: Bordin, Bernardis, Basso,
Capozzella, Centis, Honsell, Iacop,
Mattiussi, Morandini, Turchet)**

PRESIDENTE. Passiamo alla discussione della proposta di legge n. 47 "Proroga della riduzione temporanea dell'assegno vitalizio e sospensione della rivalutazione annuale" di una serie di Consiglieri.

La relazione nella procedura di urgenza sarà fatta oralmente da parte del Presidente della V Commissione Bernardis.

Prego, Presidente.

BERNARDIS, *Relatore*. Egregi colleghi, com'è noto, nei giorni scorsi, anzi ieri, si è tenuta la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome per definire, anche sulla base del lavoro che era stato fatto dai Segretari generali, gli schemi comuni di riferimento per l'elaborazione delle proposte legislative delle Regioni riguardanti la rideterminazione della misura degli assegni vitalizi e l'introduzione dell'assegno vitalizio calcolato secondo il sistema contributivo, tutto questo per pervenire, come detto, a un'attuazione omogenea e coordinata della disciplina legislativa delle diverse regioni secondo i criteri e i parametri stabiliti dall'intesa Stato-Regioni che si era convenuta il 3 aprile scorso, quindi considerato lo stato dell'arte e gli accordi che si sono convenuti in sede istituzionale e, avendo appreso che il Governo nazionale ha intenzione di prorogare in sede di approvazione del decreto-legge cosiddetto "Crescita" il termine previsto ab

origine, che era fissato per il 30 aprile al 31 maggio prossimo venturo, per l'approvazione delle proposte legislative delle Regioni si è ritenuto e convenuto che il Consiglio regionale affronti tale disciplina degli assegni vitalizi con norma specifica entro il prossimo mese di maggio. Vero è anche che l'articolo 3 della legge regionale n. 2 del 2015 disponeva la riduzione temporanea degli assegni vitalizi in erogazione sino al 30 aprile di questo mese. Si prospettavano, dunque, due opzioni: o ristabilire dall'1 maggio prossimo venturo l'indennità piena per gli ex Consiglieri regionali che la percepivano o prorogare il cosiddetto contributo di solidarietà sin tanto che la nuova normativa in materia non venisse discussa in aula, pertanto con questo progetto di legge, la PDL n. 47, si intende ulteriormente prorogare sino al 30 giugno 2019 la riduzione degli importi dei vitalizi e la sospensione della rivalutazione annuale. Il testo di legge, come affrontato in Commissione V questa mattina, consta di due articoli di cui vorrei proporre, se il Presidente è d'accordo, subito anche gli emendamenti aggiuntivi oralmente.

PRESIDENTE. Li diamo per relazionati.

BERNARDIS, *Relatore*. Okay, in particolare mi permetto molto velocemente di dire che all'articolo 1 sarà presentato dal sottoscritto questo emendamento a firma di vari colleghi in maniera trasversale, l'emendamento aggiuntivo che dispone, di fatto, l'abrogazione delle parole "dal Parlamento nazionale" o "da altro Consiglio regionale" e questa abrogazione si rende necessaria in quanto, come discusso e deciso in Commissione questa mattina, altrimenti si sarebbe applicata l'ulteriore riduzione temporanea prevista per gli ex Consiglieri regionali o ex parlamentari nazionali in tabella B all'articolo 3 del comma 1 della legge regionale n. 2 del 2015. Questo sarebbe stato doppiamente penalizzante in questi due mesi transitori in quanto dall'1 gennaio 2018 vale già la norma contributiva o legge Fico per gli stessi beneficiari che già ha disposto i tagli all'indennità, mentre l'altro emendamento che riguarda l'articolo 2 in particolare dispone semplicemente l'efficacia dell'entrata in vigore di questo provvedimento di legge e si rende necessario nel periodo transitorio di proroga in

maniera tale che entri il progetto di legge in vigore direttamente dall'1 maggio prossimo venturo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Bernardis. Apriamo la discussione. Si è iscritto Moretti, prego.

Sull'ordine dei lavori.

MORETTI. Sull'ordine dei lavori, una richiesta. Tra poco inizierà un incontro della Giunta, dell'Assessore, con i lavoratori della Burgo perché hanno una situazione molto particolare. Chiederei, se l'incontro dovesse finire nel mentre siamo ancora in aula, se ci possa essere un'informativa dell'assessore, Presidente, di chi parteciperà rispetto agli esiti dell'incontro, considerata la situazione anche molto particolare di quella realtà produttiva.

PRESIDENTE. Mi farò portavoce nei confronti della Giunta di questa richiesta, credo che la Giunta non avrà problemi ad aderire.

Discussione sulla proposta di legge: "Proroga della riduzione temporanea dell'assegno vitalizio e sospensione della rivalutazione annuale"(47) (d'iniziativa dei consiglieri: Bordin, Bernardis, Basso, Capozzella, Centis, Honsell, Iacop, Mattiussi, Morandini, Turchet)

PRESIDENTE. E' aperta la discussione generale. Gli emendamenti sono stati già illustrati. Se non c'è discussione generale, gli emendamenti sono stati illustrati e a questo punto [...].

Do lettura dell'articolo 1:

"Art. 1
(Modifica dell'articolo 3 della legge regionale
2/2015. Riduzione temporanea degli assegni
vitalizi)

1. Al comma 1 dell'articolo 3 della legge regionale 13 febbraio 2015, n. 2 (Disposizioni in materia di trattamento economico dei consiglieri e degli assessori regionali, nonché di funzionamento dei gruppi consiliari. Modifiche alle leggi regionali 2/1964, 52/1980, 21/1981, 38/1995, 13/2003, 18/2011 e 3/2014), le parole

<<al 30 aprile 2019>> sono sostituite dalle seguenti: <<al 30 giugno 2019>>.

All'articolo 1 è stato presentato il seguente emendamento:

BORDIN, BERNARDIS, BASSO, CAPOZZELLA, MATTIUSSI, IACOP, MORANDINI, ZANON, TURCHET, MORAS, CENTIS, HONSELL

Emendamento modificativo (1.1)

*“1. Dopo il comma 1, sono aggiunti i seguenti:
<<1 bis. Al comma 1 dell'articolo 3 della legge regionale 13 febbraio 2015, n. 2 (Disposizioni in materia di trattamento economico dei consiglieri e degli assessori regionali, nonché di funzionamento dei gruppi consiliari. Modifiche alle leggi regionali 2/1964, 52/1980, 21/1981, 38/1995, 13/2003, 18/2011 e 3/2014), le parole <<, dal Parlamento nazionale o da altro Consiglio regionale>> sono abrogate.*

1. ter. Al comma 2 dell'articolo 3 della legge regionale 13 febbraio 2015, n. 2 (Disposizioni in materia di trattamento economico dei consiglieri e degli assessori regionali, nonché di funzionamento dei gruppi consiliari. Modifiche alle leggi regionali 2/1964, 52/1980, 21/1981, 38/1995, 13/2003, 18/2011 e 3/2014), le parole <<dal Parlamento nazionale o da altro Consiglio regionale,>> sono abrogate.”

Nota tecnico-finanziaria: l'emendamento ha effetti normativi e non comporta maggiori oneri o nuove spese al bilancio della Regione.

C'è l'emendamento 1.1 a firma Bordin, Bernardis, Basso, Capozzella, Mattiussi, Iacop, Morandini, Zanon, Turchet, Moras, Centis e Honsel.

E' aperta la votazione. Il parere è stato già dato dal Relatore in fase di illustrazione.

(E' approvato)

Votiamo l'articolo 1, così come emendato. E' aperta la votazione.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Sospendiamo cinque minuti perché sul 2 -bis [...], cinque minuti facciamo un coordinamento, quindi sospendiamo e riprendiamo tra cinque minuti.

La seduta è sospesa alle ore 12.03.

La seduta riprende alle ore 12.21.

PRESIDENTE. Do lettura dell'articolo 2:

“Art. 2

(Modifica dell'articolo 10 della legge regionale 3/2014. Rivalutazione annuale degli assegni vitalizi)

1. Al comma 1 dell'articolo 10 della legge regionale 26 marzo 2014, n. 3 (Disposizioni in materia di organizzazione e di personale della Regione, di agenzie regionali e di enti locali), le parole <<al 30 aprile 2019>> sono sostituite dalle seguenti: <<al 30 giugno 2019>>”.

Sono stati presentati i seguenti emendamenti istitutivi dell'articolo 2 bis:

BERNARDIS, Relatore

Subemendamento modificativo (2 bis.0.1)

“Prima del comma 1 dell'articolo 2 bis aggiungere il seguente:

<<01. La disposizione di cui al comma 1 bis dell'articolo 1 si applica a decorrere dal 1° maggio 2019.>>.

Al comma 1 sopprimere le parole <<e le sue disposizioni si applicano a decorrere dal 1° maggio 2019>>.”

BERNARDIS, Relatore

Emendamento aggiuntivo (2 bis.1)

“Dopo l'articolo 2 aggiungere il seguente:

*<<Art. 2 bis
(Entrata in vigore)*

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione e le sue disposizioni si applicano a decorrere dal 1° maggio 2019>>.”

E' arrivato un subemendamento al 2 bis che aveva già illustrato il Presidente Bernardis, è arrivato un 2 bis.0.1, che è tecnico.

Prego, Presidente.

BERNARDIS, Relatore. Grazie, Presidente. Come lei ha anticipato, è un subemendamento modificativo di carattere tecnico. Semplicemente, come dicevo prima, la tabella B

della legge 2015 viene disapplicata per gli ex Consiglieri regionali, parlamentari nazionali, a decorrere dall'1 maggio, mentre la presente legge di proroga fino al 30 giugno deve essere efficace da subito, subito dopo la votazione, quindi questo subemendamento va a normare questo aspetto tecnico. Grazie.

PRESIDENTE. Siamo all'articolo 2, che non ha emendamenti, quindi pongo in votazione l'articolo 2.

E' aperta la votazione.

(E' approvato)

Adesso votiamo il subemendamento 2 bis.0.1 testé illustrato dal Presidente Bernardis.

E' aperta la votazione.

(E' approvato)

Poniamo in votazione il 2 bis 1, così come subemendato dal 2 bis 0.1. E' aperta la votazione.

(E' approvato)

Pongo in votazione nel suo complesso la proposta di legge n. 47, "Proroga della riduzione temporanea dell'assegno vitalizio e sospensione della rivalutazione annuale", in termini regolamentari, mediante procedimento elettronico con registrazione dei nomi.

Faccio presente che chi risponde "sì" approva la proposta di legge, chi risponde "no" non l'approva.

Rispondono "sì":

Barberio	Basso
Bernardis	Bidoli
Bolzonello	Bordin
Boschetti	Budai
Calligaris	Capozzella
Centis	Conficoni
Cosolini	Da Giau
Di Bert	Gabrovec
Ghersinich	Honsell
Liguori	Lippolis
Marsilio	Mattiussi
Mazzolini	Morandini
Moras	Moretti

Piccin	Polesello
Russo	Santoro
Shaurli	Sibau
Singh	Slokar
Spagnolo	Tosolini
Turchet	Ussai
Zanon	

Si astiene:

Il Presidente Zanin *(prima della votazione)*

Sono in congedo *(concessi nella seduta odierna):*

Dal Zovo	Nicoli
Moretuzzo	

Comunico il risultato della votazione:

Presenti:	40
Votanti:	39
Favorevoli:	39
Contrari:	0
Astenuti:	0
In congedo:	3

Il Consiglio regionale approva all'unanimità la proposta di legge n. 47, "Proroga della riduzione temporanea dell'assegno vitalizio e sospensione della rivalutazione annuale", nel testo elaborato dalla V Commissione permanente e con gli emendamenti apportati nel corso della discussione in Aula.

(Intervento fuori microfono)

Registriamo il voto favorevole di Iacop.

Discussione sulla mozione: "Friulano in Rai Televisione Regionale" (27) (d'iniziativa dei consiglieri: Bernardis, Barberio, Bordin, Budai, Miani, Boschetti, Singh, Tosolini, Calligaris, Moras, Mazzolini, Spagnolo, Slokar, Polesello)

PRESIDENTE. Passiamo al punto 3 all'ordine del giorno, discussione sulla mozione "Friulano in Rai Televisione Regionale" (27), d'iniziativa dei consiglieri Bernardis, Barberio, Bordin, Budai, Miani, Boschetti, Singh, Tosolini, Calligaris, Moras, Mazzolini, Spagnolo, Slokar e Polesello.

Do lettura della mozione n. 27:

"Il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Visto l'art. 6 della Costituzione che stabilisce che la Repubblica italiana tutela con apposite norme le minoranze linguistiche;

Vista la legge 482/1999, in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche, e, in particolare, quanto disciplinato ai commi 1 e 2 dell'art. 12 che testualmente recitano: "1. Nella convenzione tra il Ministero delle comunicazioni e la società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo e nel conseguente contratto di servizio sono assicurate condizioni per la tutela delle minoranze linguistiche nelle zone di appartenenza. 2. Le regioni interessate possono altresì stipulare apposite convenzioni con la società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo per trasmissioni giornalistiche o programmi nelle lingue ammesse a tutela, nell'ambito delle programmazioni radiofoniche e televisive regionali della medesima società concessionaria; per le stesse finalità le regioni possono stipulare appositi accordi con emittenti locali";

Considerato che, quanto previsto dall'articolo 12 della legge 482/1999 e dall'articolo 11 del D.P.R. 345/2001 in materia di tutela delle minoranze linguistiche e servizio pubblico radiotelevisivo deve ottenere ancora piena applicazione, in particolare per le popolazioni germanofone e friulanofone della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

Considerato altresì che il D.P.C.M. in data 22 dicembre 2017 ha approvato la Convenzione stipulata tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per l'informazione e l'editoria e Rai Com S.p.a. per la trasmissione di programmi radiofonici e televisivi in lingua francese nella Regione Valle d'Aosta e di programmi radiofonici e televisivi in lingua slovena nonché radiofonici in lingua italiana e friulana nella Regione Friuli Venezia Giulia.

Richiamato l'art. 2 D.P.C.M. 22 dicembre 2017, pubblicato nella G.U. n. 61 del 14 marzo 2018, rubricato "Produzione e diffusione delle trasmissioni radiotelevisive", che dispone che Rai Com per conto di RAI, si impegna alla produzione e diffusione delle trasmissioni radiofoniche e televisive a tutela delle minoranze linguistiche presenti nelle Regioni Autonome del Friuli Venezia Giulia e della Valle d'Aosta, nella misura di: - n. 4.517 ore di trasmissioni radiofoniche in lingua slovena; - n. 90 ore di trasmissioni

radiofoniche in friulano; - n. 1.667 ore di trasmissioni radiofoniche in italiano; - n. 208 ore di trasmissioni televisive in lingua slovena.

Richiamato il D.P.C.M. 28 aprile 2017, pubblicato nella G.U. n. 118 del 23 maggio 2017, recante "Affidamento in concessione del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale ed approvazione dell'annesso schema di convenzione" e il relativo allegato 1 recante "Schema di Convenzione fra il Ministero dello sviluppo economico e la RAI per la concessione per il servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale" con particolare riguardo a quanto disposto dall'art. 3, c. 1, lett. g) nel quale si statuisce che la società concessionaria si impegna espressamente a garantire "la produzione e distribuzione di trasmissioni radiofoniche e televisive, nonché di contenuti audiovisivi in lingua tedesca e ladina per la provincia autonoma di Bolzano, in lingua ladina per la provincia autonoma di Trento, in lingua sarda per la regione autonoma Sardegna, in lingua francese per la regione autonoma Valle d'Aosta e in lingua friulana e slovena per la regione autonoma Friuli-Venezia Giulia. Il contratto di servizio definisce le modalità operative per l'applicazione delle disposizioni finalizzate alla tutela, nelle relative aree di appartenenza, delle lingue di cui alla legge 15 dicembre 1999, n. 482";

Considerato che la Convenzione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e RAI per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia non risulta alla data odierna essere stata rinnovata; Preso atto che ad oggi non è prevista la programmazione televisiva in lingua friulana; Tutto ciò premesso;

impegna la Giunta regionale

1) ad attivarsi presso il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Ministro competente:

a) per tutelare e salvaguardare le minoranze linguistiche presenti in Regione, attraverso il servizio pubblico RAI;

b) per rinnovare l'attuale Convenzione riguardante la Regione Friuli Venezia Giulia tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la RAI, in scadenza nel mese di aprile 2019;

c) per avviare trasmissioni televisive in lingua friulana sulla RAI e garantire le attività minime di

informazione e programmazione in friulano, quali:

- TG Friul
- Cartoni animati
- Magazine di attualità
- Situation comedy
- Documentari
- Teatro."

Do la parola al Presidente Bernardis. Prego, Presidente.

BERNARDIS. Grazie, Presidente. L'oggetto di questa mozione, come è stato letto, riguarda l'uso della lingua friulana nella RAI televisione regionale. E' stata presentata a novembre scorso, ma è quanto mai attuale in quanto le scadenze della convenzione che disciplina l'utilizzo delle lingue minoritarie, in questo caso parliamo del friulano, all'interno delle trasmissioni radiofoniche e radiotelevisive va a scadere alla fine di questo mese come disposto dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 22 dicembre 2017.

Con questa mozione, quindi, si vuole attivare l'impegno della Giunta regionale presso il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Ministro competente per andare a ridiscutere questa convenzione che attualmente dispone, in base a quanto pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 14 marzo 2018 scorso, attualmente 4517 ore di trasmissioni radiofoniche in lingua slovena, novanta ore di trasmissioni radiofoniche in friulano, milleseicentosessantasette ore di trasmissioni radiofoniche in italiano e duecentotto ore di trasmissioni televisive in lingua slovena, quindi, fatto salvo naturalmente il rispetto per tutte le lingue minoritarie regionali, quindi non solo la lingua friulana, quella slovena, ma anche quella slovena e quella tedesca, è chiaro che dal punto di vista della rappresentanza friulanofona presente in Regione Friuli Venezia Giulia c'è una sorta di discrasia - oserei dire - tra quelle che sono le ore, soprattutto di trasmissioni televisive dedicate alle altre lingue minoritarie e quelle naturalmente dedicate alla lingua friulana, quindi con la mozione, di fatto, si chiede alla Giunta regionale di attivarsi presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri che ne ha competenza il Ministro competente di tutelare e salvaguardare tutte le minoranze linguistiche

presenti in Regione attraverso il servizio pubblico radiotelevisivo, di rinnovare questa convenzione che riguarda la Regione Friuli Venezia Giulia e che andrà a scadere alla fine di questo mese e di avviare naturalmente, come era stato già sancito in precedenza dal protocollo di intesa, le trasmissioni televisive in lingua friulana sulla RAI che garantiscano l'attività minima di informazione e programmazione, come, ad esempio, abbiamo citato TG Friûl, cartoni animati, magazine di attualità, situation comedy, documentari e teatro. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Bernardis. Apriamo il dibattito. Shaurli

SHAURLI (*Traduzione dell'intervento in lingua friulana*). Grazie, Presidente. Mi pare anche giusto intervenire in friulano, considerando la natura della mozione presentata, mozione che condivido e a cui chiedo di poter aggiungere la firma e credo anche a nome di tutto il gruppo del Partito Democratico. Mi conferma anche il gruppo il consigliere Bolzonello.

Condivido il dispositivo, sappiamo che è un'annosa questione quella delle trasmissioni in lingua friulana sulla rete nazionale. Le difficoltà che ci sono e si presentano ogniqualvolta al rinnovo della convenzione, ma anche per ottenere quello che la convenzione effettivamente prevede, soprattutto in termini di programmazione televisiva. Aggiungerei anche, ma voto comunque a favore, nella lettera c) del dispositivo, dobbiamo anche chiedere che, in particolare l'ARLeF, ma ognuno di noi, continui a produrre materiale di qualità in termini audiovisivi perché una delle scuse che molte volte viene addotta dalla RAI è che, se non ci sono film piuttosto che situation comedy piuttosto che cartoni animati da poter trasmettere e mettere in programmazione, noi non abbiamo il materiale reale per poter trasmettere queste trasmissioni. Non dobbiamo solo chiedere spazi, ma dobbiamo anche preoccuparci della produzione del materiale che sia all'altezza sia in friulano che in altre lingue minoritarie, quindi un riferimento all'ARLeF perché continua a produrre e promuovere produzione di qualità di audiovisive e di materiali è secondo me assolutamente importante perché è fondamentale per poter affermare che il

materiale è pronto, che i nostri programmi sono pronti per la messa in onda.

Chiedo al primo firmatario se è disponibile ad aggiungere un pezzo di questo tipo e comunque chiedo di poter apporre la mia firma alla mozione.

PRESIDENTE. Grazie. Bernardis.

BERNARDIS. Naturalmente sono disponibilissimo ad aggiungere le firme e disponibile anche a inserire a questo punto un comma d), se per il collega va bene, ad attivarsi affinché l'ente regionale per la lingua friulana continui nella produzione di qualità audiovisiva, eccetera.

PRESIDENTE. Quindi magari poi lo scriviamo così poi subemendiamo la mozione.
Honsell.

HONSELL. Grazie, Presidente. Anch'io volevo sostanzialmente fare la stessa richiesta di poter anch'io avere la possibilità di aggiungere la mia firma a questa mozione.

Quando ero rettore tutti gli anni partecipavo alla delegazione che andava a Roma a cercare e, in particolare, gli anni in cui era rinnovato il contratto di servizio con la Rai a tutti i vari livelli, proprio per cercare di fare sì che potesse essere incrementato il numero di ore di suo della lingua friulana come lingua veicolare. Un elemento fondamentale di queste richieste, mi ricordo che ci si andava giù anche con parlamentari, in particolare ricordo con particolare affetto l'onorevole Baracetti, però uno degli aspetti qualificanti era proprio il poter [...]. Adesso io non so se qui, visto che facciamo una mozione e non ho colto esattamente la sfumatura, uno degli aspetti era proprio il servizio di informazione proprio perché la lingua diventa tale quando è usata come lingua veicolare nel trattare le tematiche di tipo quotidiano e, dunque, proprio il notiziario in friulano è un discrimine essenziale tra un uso della lingua come lingua dobbiamo veicolare attuale e un uso della lingua relegata a determinati contesti secondari, quindi volevo capire se qui era enfatizzato l'aspetto, anche se so bene che è molto difficile, questa era la cosa più difficile perché presuppone che ci sia una competenza linguistica da parte dei giornalisti, oltre a una scelta chiaramente di chi fa i

palinsesti o di chi definisce il programma. Se magari poi viene riletta, io enfatizzerei l'aspetto del notiziario in friulano. Già allora si era riusciti a fare qualche cosa, ma non a fare il grande passo che prevedeva che ci fosse con una certa frequenza una trattazione in friulano delle notizie degli eventi della quotidianità, quindi se posso mettere anche io la mia firma.

PRESIDENTE. Sì, sì, grazie, quindi Bernardis accetta la firma di Honsell, bene. Nella mozione è già previsto il TG Friûl, quindi proprio un TG della lingua friulana.

(Intervento fuori microfono)

Chiaro, beh, certo, qui è solo un invito, poi dopo bisogna che si concretizzi, è chiaro. Si chiama TG Friûl proprio, benissimo.
Di Bert.

DI BERT. Grazie, Presidente. Solo per condividere i contenuti e anche così com'è, integrato successivamente, ora di apporre la firma io e anche il mio gruppo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Di Bert. Bernardis okay.

BIDOLI

Emendamento modificativo alla mozione n.27 (n. 1)

"Gli impegni sono sostituiti come segue:

<< 1) ad attivarsi presso il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Ministro competente:

a) per tutelare e salvaguardare le minoranze linguistiche presenti in Regione, anche attraverso il servizio pubblico RAI;

b) per la stipula in tempi rapidi e certi di una nuova convenzione tra Stato e RAI che risulti aggiornata contenutisticamente rispetto alla convenzione attualmente in essere, prevedendo anche per la lingua friulana un giusto monte ore di trasmissioni televisive e radiofoniche;

c) per avviare trasmissioni televisive in lingua friulana sulla RAI e garantire le attività minime di informazione e programmazione in friulano, quali:

- TG Friûl

- Cartoni animati

- Magazine di attualità

- Situation comedy

- Documentari

- Teatro.>>"

PRESIDENTE. Bidoli.

BIDOLI (*Traduzione dell'intervento in lingua friulana*). Grazie, Presidente. Anch'io intervengo in friulano, mi sono iscritto due appunti in italiano, spero di non confondermi con la traduzione simultanea. Questa mozione naturalmente mi trova d'accordo rispetto ai contenuti, pertanto la valorizzazione delle lingue minoritarie e del friulano in particolare, anche attraverso le trasmissioni televisive e non può che trovarmi favorevole. La questione, però, è un'altra, infatti noi, come gruppo del Patto per l'autonomia, in luglio dello scorso anno avevamo discusso e condiviso in aula e approvato all'unanimità i contenuti di un'altra mozione presentata dal gruppo del patto che chiedeva l'aggiornamento dei contenuti della convenzione Stato RAI relativamente alla nostra Regione. Accanto a ciò si chiedeva anche l'impegno preciso e puntuale, tra cui il riconoscimento dell'autonomia finanziaria e gestionale della sede RAI di Udine, sede del Friuli Venezia Giulia funzionale al raggiungimento di una programmazione in lingua friulana senza dimenticare che l'istanza avanzata presentata con la mozione presentata è stata anche condivisa dalla comunità linguistica friulana dall'assemblea di comunità linguistica friulana, prima con una lettera e poi con una conferenza stampa ha chiesto a gran voce il rispetto di quanto era stato approvato in legge. Tra l'altro, il contratto di servizio nazionale è previsto anche già dal contratto di servizio nazionale, quindi queste argomentazioni sono già state trattate e presentate e a distanza di sette mesi ritorniamo su questo argomento, quindi, se da un lato ci troviamo a favore, è positivo mantenere alta l'attenzione sul tema, dall'altro viene da chiedersi che cosa è stato fatto in questi mesi, finora, cioè quanto è stato fatto da parte del Governo regionale e se è riuscito il Governo regionale a ottenere il rispetto di quanto la legge prevede e chiede. Pare di capire che non è stato fatto molto, ma questa trattativa, oltre che essere in atto con la RAI - e l'ha affermato lo stesso assessore Roberti questa settimana - non ci sono tempi certi, pertanto la mancanza di che una tempistica certa significa che da qui fino alla fine di aprile ci troviamo nella necessità di rinnovare l'attuale convenzione e ci troviamo a

presentare i medesimi contenuti già presentati la volta precedente e sicuramente questo ci vede deboli, con il rischio di trovarci dinanzi a un altro anno di immobilismo, quindi quello che noi chiediamo e pretendiamo è che sia predisposto un emendamento da aggiungere con due piccoli aggiustamenti che sostituiscano l'impegno. Ve lo leggo.

BIDOLI. "In tempi rapidi e certi di una nuova convenzione tra Stato e RAI che risulti aggiornata contenutisticamente rispetto alla convenzione attualmente in essere, prevedendo anche per la lingua friulana un giusto monte ore di trasmissioni televisive e radiofoniche".

BIDOLI (*Traduzione dell'intervento in lingua friulana*). Oltretutto, chiedo anche la correzione della parola "Friul" a cui manca l'accento circonflesso e mi sembra giusto correggere, visto che si parla di lingua friulana. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Bidoli. Centis.

CENTIS. Grazie, Presidente. Anche come gruppo consiliare Cittadini condividiamo e sosteniamo questa mozione e diamo anche la possibilità di poter mettere la firma, oltre che la mia, anche della consigliera Liguori. Siamo d'accordo per quanto riguarda questa mozione perché siamo convinti che non si debba fare un passo indietro per quanto riguarda la tutela, in modo particolare delle minoranze linguistiche e di un importante servizio pubblico radiotelevisivo che abbiamo sempre goduto e avuto in questi tantissimi anni, quindi un sostegno a questa mozione, d'accordo per questa mozione e anche la firma a questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Gabrovec.

GABROVEC (*Traduzione dell'intervento in lingua slovena*). Grazie, Presidente. Non conosco sufficientemente bene il friulano per potere in questa bellissima lingua esprimere il mio pensiero, cara collega Piccin. Se siete pronti, molto brevemente anche da parte mia chiedo che sia aggiunta anche la mia firma e in secondo luogo voglio ribadire quanto è già noto alla maggior parte di voi, ovvero che la convenzione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la RAI è in gestazione soprattutto per garantire la

dignità dei programmi radiofonici e anche televisivi in lingua slovena nella nostra Regione. Lungo gli anni ha abbracciato anche la Valle d'Aosta, i programmi in lingua friulana. Per quanto riguarda la lingua tedesca, nella Provincia di Bolzano è prevista, quindi è in vigore un'altra convenzione con altre condizioni e che, quindi, in questo caso viene anche finanziata dalla Provincia di Bolzano, quindi si tratta di un'altra storia.

Invece per quanto ci riguarda, quindi la nostra convenzione del punto b) è previsto l'impegno del Governo regionale, quindi della Giunta, di prorogare la convenzione, ovvero, mi correggo, 2019 fino alle fine di Maggio è decisa la proroga di alcuni mesi, quindi non avremo una nuova probabilmente fino alla fine dell'anno, ma è soprattutto importante ribadire che ci sia la forte volontà di estendere la programmazione in lingua friulana.

Chiediamo che la Presidenza del Consiglio dei Ministri assicuri anche mezzi finanziari ulteriori. Oggi sono garantiti nei programmi radiofonici e televisivi in lingua slovena e quelli che sono indirizzati agli italiani dell'Istria e della Dalmazia, quindi Croazia. Se noi vogliamo iscrivere questi nuovi impegni nella convenzione a carico della RAI, dobbiamo esigere che ci siano, per quanto riguarda il nuovo monte ore, radiofoniche e televisive, in lingua friulana, devono essere assicurati ulteriori mezzi perché, altrimenti, corriamo il rischio che i mezzi rimangano nell'ammontare attuale e poi la distribuzione verrebbe una distribuzione tra noi poveri, quindi ognuno avrebbe diritto soltanto a un po' di briciole, mentre sappiamo che la preparazione di programmi impegna ed esige nuovi profili e nuovi costi, anche perché si richiedono nuovi giornalisti e nuovi professionisti per la preparazione di questi programmi, quindi mi appello a ciò che siano assicurati nuovi contenuti e nuovi finanziamenti.

MATTIUSSI (*Traduzione dell'intervento in lingua friulana*). Grazie, Presidente. E' una mozione assolutamente condivisibile. A nome del nostro Gruppo chiedo al Presidente Bernardis di poter aggiungere la firma. Auspico che il riequilibrio che la Giunta regionale quando dovrà sottoscrivere la nuova convenzione riequilibri i vari rapporti tra le lingue minoritarie in Friuli, quindi qui abbiamo avuto una bella

rappresentazione di molte varietà della lingua friulana, dalla Destra Tagliamento alla Bassa, a quelli di Faedis, una cultura e un'identità che vanno mantenute e sviluppate. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Mattiussi. Slokar.

SLOKAR (*Traduzione dell'intervento in lingua slovena*). Mi associo, chiedo che sia aggiunta la mia firma e voglio anche ribadire quanto ha già detto Gabrovec e gli altri Consiglieri che mi hanno preceduti. E' veramente un aspetto estremamente importante e, così com'è, non dobbiamo e non possiamo più continuare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Slokar. Non ci sono altri interventi. Magari facciamo illustrare gli emendamenti e poi diamo la parola all'Assessore. Bidoli.

BIDOLI. Mi ero dimenticato, volevo aggiungere anch'io la firma.

PRESIDENTE. Diciamo che tutto il Consiglio lo firma, diciamo indicativamente così, solo i grillini non ho sentito esprimersi.

USSAI. Condivido quello che è già stato detto dal collega del patto, in realtà è un tema che è già stato affrontato e ad adiuvandum potrebbe essere utile e credo che un rafforzamento di quello che è la tutela delle lingue minoritarie e una revisione sia assolutamente necessaria e quindi ci uniamo al coro.

PRESIDENTE. Positivo, bene. Noi abbiamo una mozione 1 a firma Bidoli che è stata illustrata nel suo intervento credo, no? Bene, la diamo per illustrata. C'è anche un'altra mozione, quante mozioni sono arrivate? No, quanti emendamenti alla mozione. Eccolo qui, c'è la 2 a firma Bernardis.

E' pervenuto il seguente emendamento alla mozione:

BERNARDIS, SHAURLI

Emendamento modificativo alla mozione n. 27 (n. 2)

"Dopo la lettera c) è aggiunta la seguente:

d) a richiedere che l'Arlef continui a promuovere e realizzare produzioni audiovisive di qualità in lingua friulana”.

La parola al Presidente per una replica prima di dare la parola all'Assessore, anche sull'illustrazione degli emendamenti. Prego.

BERNARDIS. Grazie, Presidente. Naturalmente io ringrazio tutti i colleghi e, naturalmente, approvo la condivisione della sottoscrizione della mozione da parte di tutti.

Volevo semplicemente dare parere favorevole e rafforzativo contenuto per quanto riguarda il comma b) dal collega Bidoli e fare un piccolo subemendamento aggiuntivo dopo la lettera c), raccogliendo l'invito del collega Shaurli, introducendo una lettera d) dove si specifica “a richiedere che l'Arlef continui a promuovere e realizzare produzioni audiovisive di qualità in lingua friulana”.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Bernardis. Assessore Roberti.

ROBERTI, *Assessore alle autonomie locali, sicurezza, immigrazione, politiche comunitarie e corregionali all'estero*. Grazie, Presidente. Ringrazio i proponenti della mozione e tutti quelli che poi hanno sottoscritto la mozione stessa o l'hanno arricchita con degli emendamenti rafforzativi o che in alcuni casi andavano a specificare meglio la situazione. Chiaramente questa è una mozione che ha il suo tempo ormai, nel senso che è stata presentata a novembre del 2018 e ovviamente in questi mesi c'è stata un'interlocuzione proprio, vedendo avvicinarsi in modo molto rapido la scadenza della convenzione attuale in essere che, come ha ricordato nel suo intervento, scade a fine mese. Come già accennato dal collega Gabrovec, si va verso a un rinvio in questo momento, quindi ci sarà una piccola proroga, un rinvio per stabilire meglio i contenuti della nuova convenzione che ovviamente in qualità ... questa è una partita che spetta nel suo complesso al Presidente che se ne sta occupando per quanto di mia competenza, quindi con la delega da Assessore delegato alle politiche linguistiche, alle minoranze linguistiche presenti sul territorio regionale sto cercando di stare attento in modo che siano valorizzate quanto più possibile le iniziative sulle sedi sulle

reti del canale pubblico anche in lingua friulana, facendo in modo che entrino quanto prima nella nuova convenzione che deve essere sottoscritta. Ovviamente, rispondendo anche al consigliere Shaurli, questo non vuol dire assolutamente smettere di sostenere l'Arlef per quanto riguarda le sue programmazioni e le sue iniziative che soltanto qualche settimana fa abbiamo presentato in una nuova edizione, tra l'altro con dei documentari in lingua friulana che verranno trasmessi sia sul canale televisivo, ma anche sul canale radio, su Radio RAI regionale, quindi continueremo anche da questo punto di vista.

Mi permettete soltanto una piccola riflessione, qualcosa l'ha già detta il consigliere Gabrovec, ovviamente quando parliamo di questo tipo di convenzioni che sono complesse, lo ricordava, ne parliamo da anni, purtroppo è un tema che in quest'aula non è la prima volta che si presenta. Intanto abbiamo a che fare con dei soggetti che non vivono il Friuli Venezia Giulia e, quindi, bisogna saper rappresentare in modo adeguato le istanze del territorio e capire quali sono le sensibilità presenti su questa parte del territorio nazionale, dopodiché c'è anche una questione banalmente di numeri e quando mi riferisco ai numeri non parlo semplicemente degli importi messi a disposizione, ma degli orari dei palinsesti, nel senso che è chiaro che le ore dell'orologio non aumentano, i giorni della settimana non aumentano e quando decidi di prendere iniziative da una parte non aumentano le ore dell'orologio, quindi inevitabilmente devi togliere dall'altra, quindi quando parlo di numeri parlo proprio di ore di programmazione a disposizione, quindi su questo ci dovrà essere un confronto anche per capire come modulare le diverse necessità.

Concludo dicendo che questa, ovviamente, è una mozione che ci vede assolutamente favorevoli, anche perché rafforza il ruolo della Giunta nelle varie trattative che devono essere portate avanti nelle prossime settimane e nei prossimi mesi.

PRESIDENTE. Grazie, assessore Roberti.

E' finita la discussione, porrei in votazione, cominciamo prima con gli emendamenti. Abbiamo il primo emendamento che è un emendamento modificativo, quindi inserisce la lettera b) nella parte in grassetto e aggiunge anche la parola “anche” nella lettera a) e mette l'accento su “Friul” per una questione lessicale e

di correttezza grammaticale.

L'altro, invece, sarà aggiuntivo, quindi il primo è modificativo, quindi sostituisce quello che aggiunge con queste cose che dicevo prima la mozione presentata. Votato questo, andiamo a votare il due che, invece, aggiunge la lettera d), che è quello che è stato concordato mi sembra d'accordo con il Presidente Bernardis e il consigliere Shaurli.

Sono stato chiaro abbastanza? Bene, allora poniamo in votazione l'emendamento n. 1 a firma Bidoli con le modifiche e integrazioni che vi ho detto. E' aperta la votazione.

(E' approvato)

Passiamo all'emendamento n. 2, aggiuntivo della lettera d).

E' aperta la votazione.

(E' approvato)

Votiamo la mozione n. 27 "Friulano in RAI Televisione Regionale", così come emendata.

E' aperta la votazione.

(E' approvata)

Discussione sulla mozione: "Prosecuzione della trasmissione radiofonica delle sedute dei lavori parlamentari da parte di Radio Radicale" (70) (d'iniziativa dei consiglieri: Moretti, Santoro, Marsilio, Bolzonello, Cosolini, Conficoni, Shaurli, Da Giau, Russo, Iacop, Gabrovec)

PRESIDENTE. Passiamo alla mozione n. 70 "Prosecuzione della trasmissione radiofonica delle sedute lavori parlamentari da parte di Radio Radicale", d'iniziativa dei consiglieri: Moretti, Santoro, Marsilio, Bolzonello, Cosolini, Conficoni, Shaurli, Da Giau, Russo, Iacop, Gabrovec.

Do lettura della mozione n. 70:

"Il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Ricordato che:

- Radio Radicale ha dato vita in questi anni ad una programmazione incentrata sulla pubblicizzazione dei momenti centrali della vita istituzionale e politica italiana e, fin da subito, le dirette dal Parlamento, dai congressi dei partiti e

dai tribunali hanno costituito il segno distintivo dell'emittente, rendendola di fatto una struttura privata efficacemente impegnata nello svolgimento di un servizio pubblico;

- Radio Radicale ha introdotto in Italia un modello di informazione politica totalmente innovativo, garantendo l'integralità degli eventi istituzionali e politici trasmessi: nessun taglio, nessuna mediazione giornalistica e nessuna selezione, al fine di permettere agli ascoltatori di "conoscere per deliberare", come ancora oggi scandisce la frase di Luigi Einaudi sul sito internet dell'emittente;

- Radio Radicale ha introdotto importanti innovazioni nel panorama informativo italiano come la rassegna stampa dei giornali, il "filo diretto" con gli ospiti politici, i programmi di interviste per strada e le trasmissioni per le comunità immigrate in Italia;

Considerato che:

- il palinsesto di Radio Radicale ruota intorno ai lavori del Parlamento, giacché la radio in virtù della convenzione con il Ministero dello Sviluppo Economico è tenuta a trasmettere nel corso dell'anno almeno il 60% delle sedute delle due Camere nella fascia oraria che va dalle 8 alle 20, impiegando il "tempo residuo" per documentare anche l'attività di altre istituzioni (Consigli comunali, Corte dei Conti, Consiglio Superiore della Magistratura, Parlamento europeo), così come i congressi, i festival e le maggiori assemblee di tutti i partiti politici, i convegni organizzati dalle maggiori associazioni del mondo del lavoro e dell'impresa, manifestazioni o conferenze stampa di particolare interesse, dibattiti e presentazioni di libri;

- con i suoi 250 impianti di diffusione terrestre, Radio Radicale copre il 75% del territorio italiano, raggiungendo l'85% della popolazione del Paese;

- la documentazione conservata nell'archivio audio-video di Radio Radicale può essere utilmente suddivisa per settori: archivio istituzionale, archivio giudiziario, archivio dei partiti e movimenti politici, archivio delle associazioni, dei sindacati e dei movimenti e archivio culturale e che tale archivio contiene eventi registrati in maniera sistematica e continuativa e altre registrazioni episodiche o periodiche. In particolare, sono registrate con continuità le sedute a partire dal 7 giugno 1977 del Senato della Repubblica e le sedute della Camera dei Deputati dal 26 settembre 1976; le

sedute del Consiglio Superiore della Magistratura con continuità dal 24 settembre 1985; dei Consigli regionali dell'Abruzzo, dell'Emilia Romagna, del Lazio, della Lombardia, del Piemonte e della Toscana. A partire dal 1978 sono state, inoltre, registrate le sedute di numerosi Consigli comunali;

- l'archivio giudiziario conserva le registrazioni di processi di grande rilievo per le ripercussioni sull'opinione pubblica e per la qualità e l'efficacia dell'azione giudiziaria, mentre l'archivio dei partiti e dei movimenti politici, insieme a quello delle associazioni, dei sindacati e dei movimenti, è un fedele testimone dell'intensa attività partecipativa italiana;

Considerato, in particolare, che questo enorme giacimento culturale costituito dall'archivio, ha in deposito oltre 540.000 registrazioni, 224.000 oratori, 102.000 interviste, 23.500 udienze dei più importanti processi degli ultimi due decenni, 3.300 giornate di congressi di partiti, associazioni o sindacati, più di 32.000 tra dibattiti e presentazioni di libri, oltre 6.900 tra comizi e manifestazioni, 22.600 conferenze stampa e più di 16.100 convegni. Il servizio "Videoparlamento" pubblica su internet e rende disponibili a tutti i cittadini i documenti audiovideo integrali di tutte le sedute della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica fin dal novembre del 1998. Le sedute, dopo la diretta, vengono presentate in schede che rispettano la scansione delle varie fasi dei lavori parlamentari e consentono di accedere direttamente all'intervento o alla fase della seduta che si desidera ascoltare e vedere;

Ritenuto doveroso, pertanto, consentire la prosecuzione dell'attività del Centro di produzione S.p.A. al fine di garantire la trasmissione radiofonica delle sedute dei lavori parlamentari da parte dell'emittente Radio Radicale, garantita ad oggi solo fino a maggio 2019;

Tutto ciò premesso

impegna la Giunta regionale

1. ad attivarsi presso il Governo nazionale per consentire la prosecuzione della trasmissione radiofonica delle sedute dei lavori parlamentari da parte di Radio Radicale mediante la proroga del vigente regime convenzionale con il Centro di produzione S.p.A."

Prego, Moretti.

MORETTI. Grazie, Presidente. La mozione n. 70, che abbiamo presentato a metà, poco più di un mese fa, per la quale ringrazio il Presidente perché è stata una richiesta di aggiunta della mozione successiva alla determinazione del capigruppo della seduta per un disguido con il mio capogruppo, arriva in un momento particolare della radio perché a fine maggio scade la convenzione che il Parlamento ha votato per cinque mesi e cade in un momento molto particolare per la radio perché è di ieri la notizia della scomparsa del direttore Massimo Bordin che è stato per venti anni direttore della radio, che in qualche maniera è stata la voce storica di Radio Radicale, e arriva dopo che anche altri Consigli regionali del nostro Paese hanno votato, Consigli regionali di maggioranze diverse. Se penso che l'hanno già approvata in questi casi all'unanimità (o quasi) il Consiglio Regionale dell'Umbria, il Consiglio Regionale del Lazio e il Consiglio Regionale della Lombardia all'unanimità all'unanimità. Il Consiglio regionale della Lombardia, a nessuno di noi sfugge che il Consiglio regionale della Lombardia ha una presenza importante e fondamentale di uno dei due partiti di Governo, approva all'unanimità.

La mozione si incentra su Radio Radicale e, peraltro, è un problema che, ahimè, riguarda anche l'editoria perché il Governo e il Parlamento hanno deciso di tagliare le risorse anche per l'editoria in maniera progressiva da qua al 2022 di modo che nel 2022 gli organi di stampa finanziati dalla legge sull'editoria non avranno più il contributo pubblico. La mozione fa un po' la storia di quello che ha rappresentato per il paese Radio Radicale, fa la storia di come sia arrivato a far sì che questa emittente faccia il servizio pubblico con una convenzione votata, approvata e rinnovata dal novanta in poi dallo Stato, ricorda cosa rappresenta per il Paese in termini d'informazione completa, di vero servizio pubblico, lo ripeto, vero servizio pubblico, senza filtri, senza commenti e di conoscenza di quello che è l'attività istituzionale di gran parte delle istituzioni del nostro paese, dalla Corte Costituzionale al Consiglio Superiore della Magistratura al Parlamento Camera e Senato ad alcuni Consigli regionali ai processi più importanti del nostro Paese che rischiano da

giugno di non essere più ascoltati, se non interverrà qualcosa nelle prossime settimane. C'è un amplissimo archivio che riguarda tantissime iniziative di partito, i congressi di partito, i congressi di associazioni, che, peraltro, continuano a essere trasmessi. Credo che sia un patrimonio di tutto il paese, allora conclude questa esperienza perché contemporaneamente al taglio di 5 milioni della convenzione il Parlamento ha votato un incremento del finanziamento alla RAI di ottantacinquemilioni, credo sia un'ingiustizia. Ecco perché abbiamo voluto presentare come gruppo questa mozione, sperando che abbia un consenso trasversale perché, ovviamente, diversamente non passerebbe e perché - e l'esempio della Lombardia lo è - e credo sia anche di dichiarazioni di qualche esponente del Governo, in particolare della Lega, che possono far aprire spiragli perché Radio Radicale possa essere salvata, anche perché la storia di questo finanziamento dei 5 milioni è particolare. In Commissione il rappresentante del Governo aveva dato anche parere favorevole all'emendamento ai dieci milioni, è stato poi ritirato per farne uno in aula di cinque perché pensavano di poter fare da dieci. Evidentemente la Presidenza del Consiglio, il sottosegretario Crimi, che ha la responsabilità dell'editoria, è tenuto - l'ha detto qualche giorno fa - di considerare chiusa l'esperienza di Radio Radicale.

Io credo sia uno sbaglio e credo interessi non solo Radio Radicale in sé, ma anche il problema dell'editoria e riguardi anche il problema vero della democrazia nel nostro Paese. Non esagero, credo di essere molto equilibrato nella cosa - ho finito, Presidente - e auspico che per quanto è di competenza del nostro Consiglio regionale ci possa essere quello scatto di orgoglio nel voler fare la nostra piccola parte perché, ovviamente, noi non abbiamo elementi per determinare quelle che saranno le scelte che qui in questo momento competono e nelle prossime settimane competono ad altri soggetti di fare la nostra piccola parte, come l'hanno fatta Umbria, Lombardia e Lazio, i Consigli regionali, Come lo faranno o l'hanno già fatto Liguria, Toscana e Valle d'Aosta che hanno in questi giorni una discussione sul tema ed Emilia Romagna e Piemonte che hanno calendarizzato il tema nei prossimi giorni, per cui l'auspicio è che questa

mozione possa essere approvata dal Consiglio.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Moretti. Apriamo la discussione. Shaurli.

SHAURLI. Ringrazio il consigliere Moretti che è stato il primo firmatario e l'estensore di questa mozione, anche ascoltando e informandosi con altri Consiglieri regionali e con altri Consigli regionali e credo che sia una mozione che riguarda tutto il Consiglio Regionale. Oggi noi potremmo banalmente ricordare la figura di Massimo Bordin, l'abbiamo ricordata in tutte le salse per quanto ha rappresentato per chi ama la politica e chi ama le situazioni nel suo essere giornalista, nel suo lavoro, ma penso che su questa questione di Radio Radicale si siano attivati un po' tutti.

Io ho letto, ad esempio, un bellissimo intervento di Guido Crosetto, ho letto effettivamente delle posizioni assolutamente trasversali rispetto al ruolo che svolge Radio Radicale che, attenzione, non può essere banalizzata come qualcuno tenta di fare in una radio che deve stare sul mercato come tutte le altre, faccia raccolta di pubblicità, stia sul mercato, eccetera, perché la convenzione che Radio Radicale ha in essere oggi prevede che nel corso dell'anno vengano trasmesse il sessanta per cento di tutte le sedute delle due Camere italiane in una fascia oraria che va dalle 8.00 alle 20.00, quindi una radio che svolge un servizio e per chi l'ascolta si rende conto che non è un servizio di parte perché non c'è il commento, non c'è la presa di posizione rispetto all'attività delle istituzioni. Mette, come dice il sito di Radio Radicale e come riporta con la frase di Luigi Einaudi, cerca di far conoscere per deliberare, da' un servizio alla comunità politica e istituzionale del nostro Paese.

Guardate, mi verrebbe da dire che in un momento in cui la politica è spesso superficiale, basta un tweet, basta imbroggiare un claim che va bene alla gente e che ti fa diventare famoso, Radio Radicale forse torna a promuovere un alfabetismo istituzionale, cioè dice impara, ascolta, metto in campo tutto quello che avviene e non racconta solo il lavoro delle Camere, ma il lavoro dei nostri Consigli regionali e di tanti comuni. Lo ricordava il consigliere Moretti, di tanti processi importantissimi che si sono svolti in questo Paese e ha un archivio che credo nessuna radio o emittente privata abbia in

questo momento, ha un archivio da anni che ha registrato qualsiasi cosa e che è aperto al pubblico.

Nel nostro lavoro di Consiglieri regionali se uno vuole vedere l'intervento di un parlamentare su un determinato argomento va sul sito di Radio Radicale e lo recupera e ascolta l'intervento puntuale che quel parlamentare ha fatto e può essere informato anche per la sua attività quotidiana di Consigliere regionale, come di Sindaco, come di Consigliere comunale. Io penso che questo sia una sorta di rispetto delle istituzioni.

Radio Radicale secondo me ha rappresentato la parte migliore delle istituzioni in questi anni, ha raccontato quello che vi accadeva, ha raccontato i congressi di partito di tutti, non di una parte, senza dare grandi scelte o grandi posizioni di parte, ma raccontando quello che avviene nella politica italiana e nelle istituzioni italiani, quindi io credo che chiudere questa voce sia un rischio altissimo. C'è il problema dell'editoria, va bene, ampliamo la mozione, però, come ricordava Giacomelli in uno degli interventi che fece quando abbiamo fatto delle mozioni specifiche su temi, non allarghiamo tutto per annacquare il tema vero. Qui il tema è la sopravvivenza di Radio Radicale che fa un servizio pubblico e che, secondo me, crede ancora in una politica in cui ci sia competenza, approfondimento, amore e impegno verso le istituzioni, quindi io sono convinto che in questo momento la scelta che hanno fatto altri Consigli regionali, anche di un altro colore politico, sia una scelta giusta.

Ringrazio il consigliere Moretti e spero che ci sia un'adesione trasversale a una mozione come questa.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MAZZOLINI

PRESIDENTE. Grazie. Consigliere Centis.

CENTIS. Grazie. E' una mozione importante, chiedo già la disponibilità a poter apporre anche le firme del gruppo consiliare Cittadini. E' una mozione importante perché apre a questo, alla questione Radio Radicale in maniera precisa, giusta e corretta. Ho già sentito interventi che sostengono l'importanza che è giusto dare a sostenere la prosecuzione di questo importante servizio pubblico che è Radio Radicale e vorrei

accostare un po' ai ragionamenti fatti prima per quanto riguarda la mozione relativa alla tutela del friulano e della lingua friulana in televisione regionale perché è una componente importante anche questa Radio Radicale, è una presenza importante questa funzione e questo servizio pubblico, Radio Radicale, che non è solo visto come una presenza di una parte politica, ma è un orecchio un orecchio importante, una voce importante che ci dà la possibilità di sentire e ascoltare ciò che succede all'interno delle varie aule e delle varie assise nel Parlamento europeo, comunali, eccetera, quindi è una presenza fondamentale, è una componente fondamentale di tutto il nostro Paese perché è memoria storica ed è stata quella radio che ha portato a conoscenza di tutti i cittadini le varie questioni politiche, le varie questioni culturali, le varie tematiche, quindi è una presenza e una componente alla quale credo sia indispensabile dare la possibilità a proseguire e mantenere la loro presenza in tutto il territorio.

E' giusto ricordare, come già detto, che il 60 per cento del proprio palinsesto va a disposizione ed è a disposizione di tutta la politica nazionale, al di là delle bandiere ed è giusto anche ricordare che quest'emittente, questa Radio Radicale, ha raccolto negli anni, da sempre, le più importanti tematiche e questioni che hanno caratterizzato la storia di questo Paese, quindi grazie a chi ha proposto questa mozione. Noi siamo per aggiungere la nostra firma a questa mozione e spero che tutta l'Aula sia disponibile a sostenere questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Il consigliere Moretti è d'accordo ad aggiungere la firma di Centis nel loro gruppo. Consigliere Honsell.

HONSELL. Grazie, Presidente. Voglio ringraziare il consigliere Moretti per aver formulato questa mozione, certamente credo che tutti coloro che sono in quest'aula, chiaramente se sono qui, hanno avuto la passione politica, sono stati dei momenti importanti dove hanno ascoltato questa radio e hanno trovato in questa radio un interlocutore, anche se certamente adesso la copertura viene offerta da altri tipi di sistemi, però credo che vada considerato un patrimonio culturale della politica culturale italiana e, pertanto, sono assolutamente a favore della mozione e chiedo anche la possibilità di

aggiungere la mia firma. Anzi, questo tipo di attività nate sullo slancio di una passione politica forse di altri tempi andrebbero riconosciute proprio come enti culturali e archivi. Sono comunque delle testimonianze che, come tali, dovrebbero essere addirittura tutelate dalla Soprintendenza dei beni archivistici. Questo non toglie che ancora la radio abbia una sua particolare funzione e dunque vada in qualche misura sostenuta con coraggio proprio attraverso il Ministero della Cultura.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Honsell, quindi l'aggiunta della firma anche del consigliere Honsell.
Consigliere Ussai.

USSAI. Grazie, Presidente. Vorrei leggere delle parole pronunciate nei giorni scorsi da Emma Bonino, che condivido pienamente. Lei dice: "Radio Radicale è la vostra storia (io direi la nostra storia), la storia delle istituzioni, del Governo, delle opposizioni, la storia di tutti i congressi, oltre a rivendicare che è stata la più grande popolare università di politica e istituzionale". Commentando le frasi del sottosegretario Crimi, che evidenziava come da venticinque anni siamo senza una gara, dice (lei, ma anche Radio Radicale) fatela questa gara, noi lo chiediamo da anni e l'ultima è stata fatta nel 1994. C'è un problema, dal 1994 non governava il Movimento 5 Stelle in questi venticinque anni e la posizione di Emma Bonino e anche di Radio Radicale era di fare questa gara.

Io condivido l'importanza che Radio Radicale ha avuto in questi anni, ho apprezzato anch'io il servizio pubblico che ha fatto in questi anni e naturalmente riconosco il patrimonio culturale che rappresenta l'archivio storico che non deve essere disperso e che deve diventare patrimonio pubblico. Io credo che la soluzione che si propone qui è di continuare a prorogare una gara, una convenzione senza gara. Io credo che dovremmo focalizzarci su impedire che, invece, venga chiusa questa voce che porta le istituzioni nella casa dei cittadini perché questo sarebbe veramente un grave danno per l'informazione, quindi non posso accogliere, così come sta scritta, la promozione e valuteremo eventuali riformulazioni dell'impegno. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Consigliere Bolzonello.

BOLZONELLO. Grazie, Presidente. Mi accorgo anche da questa discussione che appartengo davvero a un'altra epoca, quindi sono probabilmente ormai molto vintage e devo dirvi anche imbarazzato in alcuni momenti. Guardate, non so per voi cosa significa Radio Radicale o cosa ha significato nel tempo e cosa significa la cultura radicale, quella che ha permesso di contaminare tantissimi di noi, che fossimo di Destra, di Sinistra o di cultura liberale. Sia la matrice di Destra che la matrice liberale che la matrice di Sinistra hanno avuto dal mondo radicale un fortissimo sprone e una capacità di lettura delle situazioni che questo Paese di volta in volta si trovava ad affrontare e l'ha sempre fatto in un modo laico, magari alle volte anche sbagliato in alcuni passaggi, ma dal punto di vista del porre il tema e di porlo nel modo più laico possibile ha sempre dato un contributo straordinario a questo nostro Paese. E' anche quella radio che ha permesso di avere a tante persone una passione politica da in qualche modo incentivare attraverso la conoscenza di quello che realmente succedeva dentro le aule parlamentari o dei Consigli regionali o anche di molti municipi, perché quelle modalità che sono per molti desuete, ma non sono più desuete, ricordatelo, la radio in questo momento è ancora lo strumento di maggior veicolazione di informazioni rispetto a tutti i media, nel senso che noi più che altri dovremmo saperlo perché montiamo in un'auto quasi tutti oppure qualcuno va in treno, ma poi torna in auto e sappiamo che quando siamo in auto moltissime volte cosa ascoltiamo, se non la radio? Ognuno di noi decide dove e cosa ascoltare. Qualcuno di noi ogni tanto, non sempre perché, altrimenti, ragazzi, un massacro, ma ogni tanto Radio Radicale lo ascolta e lo ascolta anche in maniera significativa.

Proprio per questa modalità penso che questa mozione abbia un suo valore, ma non annacquiamola, o si è con Radio Radicale o si sta da un'altra parte, cioè o si decide di salvare Radio Radicale, dicendo esattamente che lì deve esserci.

Collega Ussai, il suo intervento è capibile, appartiene a un gruppo che ha pronunciato frasi importanti, le ha lette lei stesso, ma spostare il tema sulla gara non è la cosa corretta, non è un problema di gara, nel senso che, a mio avviso,

questo Governo, nel momento in cui si poneva il tema della gara o meno, doveva decidere che Radio Radicale era una partita che andava sopra e che, quindi, andava trattata in un modo diverso senza il tema della gara con provvedimento legislativo e con l'affidamento a Radio Radicale delle cronache, eccetera, eccetera della partita dell'informazione politica di quella per quanto riguarda la parte radio. Dopodiché, se la mettiamo solo sulla parte della gara o meno, è ovvio che avete ragione, è ovvio, non c'è una gara, va fatta, eccetera, però non è lì!

(Intervento fuori microfono)

E' esattamente quello che le sto ponendo, solo che siete voi che lo dovete fare, mica altri, nessuno di quelli qua dentro deve farlo! Deve farlo chi del movimento della Lega, del partito della Lega in questo momento governa e deve decidere cosa fare. Quello che noi proponiamo con questa mozione che il collega Moretti in modo molto importante ha portato all'attenzione dell'aula è proprio questo, quello di chiedervi di prendere una posizione come ha fatto il Consiglio Regionale della Lombardia in particolare all'unanimità, quindi con dentro tutti, di dire a questo Governo che noi crediamo che Radio Radicale abbia fatto un servizio a questo Paese, l'abbia fatto nel modo migliore, salvate Radio Radicale.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Bolzonello. Giacomelli.

GIACOMELLI. E' chiaro che, rappresentando il gruppo regionale di Fratelli d'Italia, credo sia noto a tutti che alla Camera una mozione molto simile è stata presentata dal gruppo parlamentare di Fratelli d'Italia. Il responsabile cultura di Fratelli d'Italia l'onorevole Mollicone si è speso in modo aperto e anche con parole dure per il salvataggio di Radio Radicale. Ho sentito l'intervento del Presidente Bolzonello, dell'importanza di un certo tipo di cultura storica. Voglio aggiungere un'esperienza forse più personale, mia, ma non mia intesa come Claudio Giacomelli, ma mia di una cultura politica che parte da lontano e giunge fino a qui. Oggi come oggi, non condividendo niente di determinate battaglie politiche, so che qualsiasi ragazzo del nostro movimento giovanile può andare sul sito

di Radio Radicale e trovare i congressi del Movimento sociale italiano in anni in cui il Movimento sociale italiano faceva fatica addirittura a parlare in Parlamento, ma Radio Radicale, che nulla aveva in comune del Movimento sociale italiano, rendeva disponibili persino queste fonti.

Io non credo che in questa fase ci sia difficoltà a votare questa mozione anche da chi non la vede esattamente come il Partito Democratico, lo dico perché ci può essere l'impostazione "Radio Radicale va salvata, troviamo il modo", così come ci può essere l'impostazione ci deve essere la gara. So che un'impostazione che credo leda il pensiero di tutti noi è che ad oggi non c'è nessuna gara bandita, quindi non c'è nessun momento nel quale noi ci si debba dividere su una mozione come questa tra gara e non gara perché a venti ore fa la gara non era bandita, però il servizio scade il 21 maggio, quindi nessuno tramite una gara andrà a sostituire i servizi di Radio Radicale che comunque va salvata, se non con questo metodo, in un altro modo, se non altro per non far sparire mezzo milione di registrazioni storiche che ci insegnano la storia di questo Paese e ci insegnano un modo di far politica che, per quanto diverso, per quanto contestabile, visto con gli occhi di oggi, ci fa sentire le parole di quelli che, piacciono o non piacciono, sono stati dei grandi!

Non posso che ripensare all'appello che ha fatto Alessio Falconio, che è il direttore di Radio Radicale, il quale chiede precisamente che ci sia una proroga e una gara. Radio Radicale chiede la proroga e la gara e dice "io voglio andare a gara", il problema è che il servizio scade il 20 maggio e la gara ancora non c'è, quindi il 21 maggio non c'è il vincitore della gara al posto di Radio Radicale, con tutto il mal di cuore che può fare a qualcuno di noi, non c'è più nessuno, non c'è nemmeno il servizio! Radio Radicale, quindi, è la prima che chiede questo "prorogate in quanto dovete fare la gara"!

Da questo punto di vista l'impegno della mozione, se vogliamo andare sul tecnico, "impegna la Giunta regionale ad attivarsi presso il Governo nazionale per consentire la prosecuzione della trasmissione radiofonica delle sedute dei lavori parlamentari da parte di Radio Radicale mediante la proroga del vigente regime convenzionale", ci possiamo dividere sulle virgole, nel senso che la proroga del regime

vigente potrebbe comportare magari a regime vigente non lo so, dura due anni la proroga, sono due anni, ma è una mozione, non è un atto normativo. Non dividiamoci sulle virgole, è Radio Radicale per prima che dice “andiamo a gara, sennò non sospendete il servizio finché la gara non è espletata”.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Ussai.

USSAI. Non so se in qualche maniera è possibile chiedere l'introduzione di qualche minuto per cercare di parlare e vedere se si riesce a trovare un intervento comune, stante anche il fatto che, se non erro, il Governo sta cercando di trovare una soluzione per, in qualche maniera, impedire la chiusura di quello che sta garantendo un servizio pubblico. In questi anni, com'è stato detto, ha fatto delle importanti battaglie, non solo sui diritti civili, ma, come detto prima, su informazione, grandi processi, la mafia e tutto quanto, per cui, se c'è la volontà e la disponibilità a interrompere per cercare di vedere se si riesce a trovare la quadra e modificare l'impegno anche insieme con la Giunta, io chiederei cinque minuti di interruzione.

PRESIDENTE. Va bene, se il presentatore della mozione Moretti è d'accordo per trovare una strada percorribile, sospendiamo cinque minuti.

MORETTI. Presidente, io non ho nessun problema, ci mancherebbe, anzi, però vorrei capire cosa ne pensa la Giunta o il gruppo maggiore del Consiglio regionale perché senza il loro voto noi possiamo essere [...].

PRESIDENTE. A questo punto passerei la parola all'assessore Gibelli che voleva comunque intervenire e dopo decidiamo.

GIBELLI, *Assessore alla Cultura e allo Sport*. Non vi faccio perdere troppo tempo perché argomentazioni che sono state esposte, cito le ultime due, quelle dei consiglieri Bolzonelli e Giacomelli, sono state le ultime due cronologicamente, ma mi fa piacere anche citarli insieme per dare l'idea del comune sentire. Credo che siamo tutti d'accordo sia sul principio che un'emittente come Radio Radicale vada preservata perché è la nostra memoria, la memoria della mia generazione che può servire

anche a tutti quelli tra voi (mica tanti eh) che sono più giovani. L'altro principio è che è giusto che ci sia una gara. Ricordo per chi allora non c'era, voi due non c'eravate o, comunque, andavate all'asilo, che già era stato fatto un passaggio per incanalare in un percorso istituzionale e trasparente la collaborazione con Radio Radicale e alla fine è anche chi voleva mettere la RAI in competizione con Radio Radicale, con il servizio di Radio Parlamento, si è dichiarato evidentemente o sconfitto o non più interessato. Trasmette eccellente musica degli anni Settanta e Ottanta adesso Radio Parlamento, ve la consiglio quando siete in auto, perché gli unici che sono riusciti davvero a fare questo servizio pubblico radiofonico sono stati quelli di Radio Radicale.

PRESIDENTE. Assessore Roberti.

ROBERTI, *Assessore alle autonomie locali, sicurezza, immigrazione, politiche comunitarie e corregionali all'estero*. Grazie, Presidente.

Ho seguito tutto il dibattito, in effetti prima scarabocchivo qualche appunto per cercare di trovare una soluzione. Intanto, riprendendo alcune considerazioni fatte sia dal consigliere Shaurli che Bolzonello, non c'è nessuna intenzione di annacquare un bel nulla. Sapete perfettamente che nei mesi scorsi, in particolare durante la discussione della finanziaria nazionale, c'è stato un acceso dibattito sui finanziamenti in generale al sistema dell'editoria e questa maggioranza e questa giunta in particolare con il suo Presidente si è spesa con parole di sostegno importanti verso l'editoria e contro i tagli che erano stati paventati, ritenendo che i finanziamenti all'editoria (penso in particolare alle emittenti locali, ma anche alla tutela delle minoranze linguistiche o alle comunità italiane all'estero, penso alle comunità italiane di Slovenia Croazia che con quei tagli avrebbero fatto chiudere i battenti alle testate giornalistiche che danno voce a quelle comunità e informano quelle comunità sui territori che furono italiani, quindi il tema è centrale. Qui non si tratta di voler annacquare nulla, tant'è che della parte delle premesse non toccherei nemmeno una virgola. Io andrei semplicemente a rimodulare l'impegnativa, ma non per annacquare, ma per far presente che il tema è un tema centrale che riguarda tutti gli argomenti.

Ne abbiamo parlato prima con la mozione sul friulano in RAI, ma il tema sul finanziamento alle testate locali è ancora un tema che ancora oggi viene dibattuto perché voi sapete che i finanziamenti sono bloccati già da qualche anno e le emittenti locali hanno degli arretrati sui trasferimenti ormai risalenti al 2016 e cominciano a essere in grosse difficoltà, quindi io veramente ho scarabocchiato, quindi possiamo lavorarci su, ma penso che lasciare completamente il testo delle premesse intatto e sull'impegnativa scrivere semplicemente "ad attivarsi presso il Governo nazionale per garantire il sostegno all'editoria, alle emittenti locali e nazionali che svolgono un servizio di pubblica utilità nel campo della divulgazione dell'attività istituzionale, di promozione delle minoranze linguistiche di informazione locale" possa essere un buon compromesso per ricomprendere tutte le fattispecie appena elencate, comprese quelle di Radio Radicale, senza entrare nel merito di come farlo, che era un po' il tema emerso sia dall'intervento del consigliere Giacomelli sia soprattutto dal tema del consigliere Ussai.

PRESIDENTE. Abbiamo fatto un po' dei passaggi leggermente irrituali perché abbiamo fatto parlare più Assessori, ma, vista l'importanza anche della mozione, non so se l'assessore Callari aveva delle richieste [...].

(Intervento fuori microfono)

Giusto per fare un passaggio di chiarezza, quello che è l'imparziale in questo momento quando presiedo. Adesso proporrei di sospendere cinque minuti per fare il punto sulla mozione e ci riaggiorniamo tra cinque minuti.

La seduta è sospesa alle ore 13.27.

La seduta riprende alle ore 13.34.

Discussione sulla mozione: "Prosecuzione della trasmissione radiofonica delle sedute dei lavori parlamentari da parte di Radio Radicale" (70) (d'iniziativa dei consiglieri: Moretti, Santoro, Marsilio, Bolzonello, Cosolini, Conficoni, Shaurli, Da Giau, Russo, Iacop, Gabrovec)

PRESIDENTE. Riprendiamo la seduta. Passo la parola subito all'assessore Roberti che legge il testo mi sembra, vero? Aspettiamo un momento?

ROBERTI, *Assessore alle autonomie locali, sicurezza, immigrazione, politiche comunitarie e corregionali all'estero*. C'è un po' di disattenzione dell'Aula.

PRESIDENTE. Consiglieri!

ROBERTI, *Assessore alle autonomie locali, sicurezza, immigrazione, politiche comunitarie e corregionali all'estero*. Grazie, Presidente.

Il testo, provo a ripetere con un'altra piccola modifica rispetto a quanto detto prima, cinque minuti fa. Allora, sull'impegnativa "ad attivarsi presso il Governo nazionale per garantire il sostegno all'editoria, alle emittenti locali e nazionali, tra le quali Radio Radicale, che svolgono un servizio di pubblica utilità nel campo della divulgazione dell'attività istituzionale, di promozione delle minoranze linguistiche e di informazione locale".

PRESIDENTE. Bene, grazie. Prego.

USSAI *(Intervento fuori microfono)*.

I proponenti sono d'accordo della mozione 70, quindi [...].

(Intervento fuori microfono)

Sì, sulla modifica, chiedo ai proponenti se sono d'accordo sulla modifica proposta e sulla richiesta di aggiunta della firma del consigliere Ussai.

MORETTI. Sì, siamo d'accordo, avevamo prima, insieme anche al Presidente, va bene, farsi interpreti di un'esigenza che è quella evidenziata dalla mozione che il dibattito ha confermato. A noi interessa arrivare all'obiettivo per fare anche noi la nostra piccola parte.

PRESIDENTE. Chiudiamo la discussione perché non credo che ci siano altri interventi. Mettiamo ai voti la mozione con la riformulazione richiesta dall'assessore Roberti e accolta dai proponenti, quindi apro la votazione sulla mozione n. 70

(E' approvata)

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Prego, Moretti.

MORETTI. Della Burgo, se c'erano novità, ma mi pare che l'incontro è ancora in corso.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Sì, okay, grazie.

Sui lavori del Consiglio

PRESIDENTE. I lavori sono finiti, c'è il Comitato per la legislazione e il controllo, ma non sappiamo ancora in quale sala, quindi chiudiamo i lavori e buona Pasqua a tutti.

Sul processo verbale

PRESIDENTE. Poiché non ci sono state osservazioni sul processo verbale della seduta n. 68, del 17 aprile 2019, lo stesso si intende approvato.

La seduta termina alle ore 13.37.